ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
2837

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione...
TRIESTE ...e, Giovedì 19 Gennaio 1922
Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801
Nuova Serie - N. 666

La Lega dei Comuni socialisti e il gruppo parlamentare per la collaborazione

Il dissidio tra la direzione e i massimi organismi del partito sempre più palese

Dall'astensione al voto favorevole

ROMA, 18, sera

(*e. a.*) Le riunioni socialiste di questi giorni una cosa, per ora, hanno escluso senz'altro: la partecipazione dei socialisti al potere. Turati, Modigliani, D'Aragona, Dugoni non andranno, dunque, al Governo a primavera. Il proletariato italiano non avrà, per il momento, la gioia di ammirare la feluca ministeriale al posto del berretto frigio della famosa repubblica social-democratica sul capo venerando dell'on. Modigliani, nè avrà la soddisfazione di sentire dal banco del Governo la difesa delle istituzioni da quelle stesse bocche che, nel memorando anno 1919, predicavano la rivoluzione bolscevica. Tuttavia il ghiaccio della intransigenza è finalmente rotto: e il partito socialista ha tratto il dado della collaborazione.

La notte scorsa Serrati ha resistito vittoriosamente sulle ultime posizioni della intransigenza assoluta, cedendo, tuttavia un po' di terreno ed aprendo il varco all'astensione del gruppo parlamentare nei riguardi di un Ministero che dia congrue garanzie antifascistiche e cooperativistiche. I collaborazionisti avevano, insomma, stamane già rotto i reticolati posti a difesa dell'intransigenza massimalista. Oggi hanno ripreso l'offensiva in grande stile ed hanno ancora guadagnato terreno. Si può dire che siano penetrati nelle trincee avversarie, se pure non le abbiano ancora espugnate. Al grande ritorno offensivo hanno partecipato la Confederazione del lavoro, il gruppo parlamentare, la Lega dei Comuni, la Lega delle cooperative. Domani daranno l'ultimo assalto i rappresentanti delle regioni battute dal fascismo.

Sotto la minaccia di vedersi sfuggire le organizzazioni e, soprattutto, sotto la minaccia della rottura del patto di alleanza che lega la Confederazione del lavoro al partito socialista, la direzione del partito e, cioè, la schiera serratiana, si va preparando ad una ritirata strategica. Fermo restando il divieto alla partecipazione al potere, è ormai quasi certo che sarà concesso al gruppo parlamentare socialista di astenersi, non solo nei confronti di un Governo che dia affidamento, ma anche, almeno in determinate circostanze, di confortarlo di un voto favorevole. Ci prepariamo a veder togliere dai fianchi dell'on. Turati la cintura di castità, da troppo tempo oramai fastidiosa e intollerabile. Naturalmente non mancheranno ripercussioni parlamentari del mutato atteggiamento politico dei socialisti.

Il gruppo parlamentare

per una più ampia libertà di movimento

ROMA, 18 sera

L'ordine del giorno dell'on. Corsi, votato nella riunione notturna del Consiglio Nazionale socialista, non è riuscito a chiarificare la situazione ed a porre la parola fine alla lotta tra la destra e la sinistra, che travaglia l'esistenza del partito socialista e ne soffoca ogni attività. Si credeva che l'offensiva sferrata dai massimalisti serratiani e concretata nell'ordine del giorno Corsi dovesse essere sufficiente a paralizzare ogni tentativo riformista. Ma stamane questa illusione si è dileguata. La discussione si è accesa più che mai violenta e i membri della direzione del partito, presenti al convegno, sono stati costretti a intervenire per fornire alcune autentiche spiegazioni.

La tattica della direzione

Essi hanno dichiarato che l'ordine del giorno Corsi consentiva al gruppo parlamentare socialista solamente in determinate circostanze l'astensione ed hanno promesso di pubblicare nel giornale del partito un commento direzionale all'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale. Senonchè questo commento questa sera è mancato nell'*Avanti!*. Sembra che la direzione del partito voglia fare apparire questo commento, solo dopo che siano sentiti dal convegno i rappresentanti delle regioni devastate dal fascismo, appunto per far credere alle masse lavoratrici di quelle regioni che la direzione non è rimasta sorda al loro appello, ed ha cercato di risponderví, allargando sensibilmente la portata dell'ordine del giorno Corsi.

Intanto la direzione del partito non è stata unanime e concorde nella questione riguardante l'audizione degli organizzatori delle regioni, ove il fascismo è più diffuso. Mentre il segretario politico Fiorito riteneva che non dovessero essere ascoltati, Serrati è intervenuto a mettere pace, proponendo che di tutti gli organizzatori intervenuti a Roma solo tre dovessero essere ascoltati, e cioè Bucci, per Piacenza, Morello, per Ferrara e Sardelli, per Cremona. Domattina avrà luogo questa audizione. I tre delegati esporranno al convegno la situazione esistente nelle rispettive regioni e chiederanno che il partito addivenga all'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro.

Dunque il collaborazionismo, che si tentava cacciare dalla porta, entra per la finestra. Anche la Lega dei Comuni socialisti si è schierata dalla parte della Confederazione generale del lavoro. Il direttorio del gruppo parlamentare socialista si è riunito nel pomeriggio di oggi a Montecitorio ed ha esaminato i deliberati del Consiglio Nazionale. Sono intervenuti alla riunione gli on. Turati, Treves, Vacirca, Zilocchi, Smorti, Musatti, Matteotti, Cazzamalli, Maiolo, Baratono e, come membro aggiunto l'on. D'Aragona.

Il direttorio del gruppo parlamentare

Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Turati, dando incarico, nello stesso tempo all'on. Cazzamalli di presentarlo alla direzione del partito:

«Il direttorio del gruppo parlamentare, visto che la direzione del partito si disponga ad una energica azione per la difesa della libertà di organizzazione e di vita del proletariato, senza esclusioni pregiudiziali di mezzi da usare, ritiene che, per conto proprio, anche il gruppo parlamentare debba, allo stesso scopo, usare di tutti i mezzi dei quali può disporre in pieno accordo con la direzione del partito; ritiene che altrettanto urgente sia influire positivamente sulla politica internazionale nella imminenza della Conferenza di Genova e delibera di convocare al più presto il gruppo per appunto disporre le basi positive del proprio lavoro».

Quest'ordine del giorno era vivamente commentato a Montecitorio, ove si rilevava che lo stesso pecca di quella indeterminatezza che oramai è la caratteristica di tutte le decisioni dei socialisti. Il direttorio ha avuto timore di pronunciarsi nettamente per il voto della Confederazione generale del lavoro, che non chiaramente esprime il proprio punto di vista. L'indeterminatezza dell'ordine del giorno votato dal direttorio ha permesso anche a molti massimalisti di accettarlo in linea di massima. Solo Baratono e Cazzamalli, pur accettando l'ordine del giorno delle due concezioni fondamnetali, si sono astenuti perchè membri della direzione del partito.

Il dissidio, dunque, fra la direzione del partito e i vari organismi che del partito sono la parte più preponderante: la Confederazione, la Lega dei Comuni e quasi tutto il gruppo parlamentare, tende sempre più ad accentuarsi e mette in serio pericolo l'unità del partito. Molto probabilmente l'on. Serrati, dinanzi a questo attacco in grande stile, preferirà abbandonare molta della sua intransigenza e permettere che il gruppo parlamentare vada oltre l'astensione.... Per il momento, però, queste cose fanno orrore alla direzione del partito. Intanto si assicura che il gruppo si riunirà il 28 e il 29 gennaio.

Bonomi invita De Nicola

a rimanere alla presidenza

ROMA, 18, sera

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha avuto un lungo colloquio con l'on. De Nicola, giunto nella mattinata da Napoli. Come si ricorderà, l'on. De Nicola aveva manifestato il desiderio di abbandonare il seggio presidenziale. Egli però vuole — scrive in proposito l'*Epoca* — che al suo gesto non si attribuisca nessun carattere di sfiducia verso il Governo.

L'on. Bonomi ha insistito perchè il presidente della Camera continui a dirigere ancora i lavori ed ha fatto notare che in questo momento politico ogni gesto sarebbe interpretato come ostile al Gabinetto. Sembra che l'on. De Nicola — sempre secondo lo stesso giornale — intenda insistere nel suo proposito.

Dieci vittime, quasi tutti vecchi e bambini, sono state rinvenute ieri a San Fratello, durante i lavori di sgombero

Le movimentate sedute del Consiglio Nazionale

ROMA, 18, sera

Stamane le riunioni socialiste romane sono continuate con l'inizio del convegno indetto per la trattazione delle questioni tecniche che non furono potute discutere al convegno di Milano. La riunione dei convocati per il convegno non si è iniziata che alle 11 in via del Seminario.

Prima i socialisti, raccoltisi nelle adiacenze, o a Montecitorio, hanno commentato animosamente la decisione presa la notte scorsa dal Consiglio Nazionale. Esso soltanto aveva certo la facoltà di pronunciarsi sulla questione politica, ma è parsa mancanza di tatto quella di pronunciarsi subito, senza attendere, in vece, la riunione plenaria che sarà tenuta domani l'altro. Gli uomini della direzione del partito e del Consiglio Nazionale dicono apertamente che la decisione è stata a bella posta precipitata con la votazione dell'ordine del giorno Corsi, perchè il convegno che si è iniziato oggi si trovasse dinanzi al fatto compiuto per la questione politica; questione che non è di competenza del convegno, ma che, invece, il Consiglio Nazionale e la direzione del partito temevano che il convegno volesse sopra tutte trattare.

Verso il partito del lavoro?

Stamane, prima che il convegno avesse inizio, alcuni dei più rappresentativi uomini di destra hanno avuto uno scambio di idee a Montecitorio. L'impressione prodotta dalla votazione dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale è stata grande. Ora, forse, i dirigenti della Confederazione del lavoro convocheranno gli organi direttivi della massima organizzazione operaia per sottoporre ad essi il quesito della via da tenere dopo il deliberato dei dirigenti il partito socialista: restare ancora con il partito, o rompere il patto d'alleanza?

L'on. D'Aragona ha lasciato intendere che la rottura del patto potrà avvenire, se a sostenere la Confederazione si dichiareranno una ottantina di deputati del gruppo parlamentare socialista. Questo aggruppamento di parlamentari, che potrebbe costituire il gruppo del partito del lavoro, potrebbe avvenire se si pensa che a Milano già 60 deputati si dichiararono per la posizione di destra ed i centristi ormai sono quasi tutti con questa tendenza. Vi sono ancora delle esitanze da vincere. Saranno vinte? O gli intransigenti riusciranno ancora a vincere con lo spauracchio di guai maggiori, o con la promessa di concedere sottomano al gruppo parlamentare quella libertà di manovra che agli atti ufficiali viene negata nel modo più feroce?

Il convegno, dunque, non si è riunito stamane che tardi: alle 11. Erano presenti circa 150 rappresentanti: deputati, membri della direzione del partito e del Consiglio Nazionale, rappresentanti di Camere del lavoro e di Federazioni ecc. ecc. Presiedeva Fiorito, che, aperta la riunione, ha ricordato che gli scopi del convegno sono solamente quelli di trattare le questioni tecniche: riorganizzazione delle Federazioni, Comuni, tariffe doganali, politica estera ecc. ecc.

Le terre "invase dal fascismo„

Ma subito l'on. Musatti ha preso la parola per sostenere che non si dovessero affrontare questioni tecniche senza prima aver trattato la questione politica, che riguarda le terre, dove più forte e sanguinosa è la lotta fra fascisti e socialisti, le terre «invase dal fascismo». Sopra questa pregiudiziale, la discussione è stata lunga e vivace ed ha occupato tutta la mattinata e, naturalmente, coloro che hanno parlato a sostegno della tesi Musatti, hanno finito tutti per trattare la questione politica, entrando nel merito.

Primo a prendere la parola, dopo Musatti, è stato Serrati, il quale ha detto che, ormai, troppo invalso è l'uso che in ogni riunione socialista si cominci col presentare un ordine del giorno determinato, e si finisca poi sempre coll'abbandonarlo per trattare la questione delle pendenze, la questione del collaborazionismo. Ha quindi sostenuto la tesi Fiorito. L'on. Matteotti ha detto che, fin tanto che ci saranno regioni doloranti, i socialisti non potranno fare a meno di occuparsi di esse ogni volta che si riuniscono. Ha affermato che gli uomini della direzione del partito sono responsabili di questo penoso stato di cose, che poteva da tempo essere stato sanato, se avessero lasciato la libertà di compiere quell'esperimento collaborazionista che le masse ormai vogliono. Ancora ha preso la parola Serrati per sostenere la sua vecchia tesi, che, cioè, il collaborazionismo sia negazione del programma socialista ed ha conchiuso dichiarando: «Chi ha desiderio di andare alla collaborazione, esca dal partito.»

L'on. Nino Mazzoni ha affermato che appare giustificatissimo l'interesse che mostrano per la discussione politica i rappresentanti delle terre invase dal fascismo, considerando che essi vedono come unica tavola di salvezza, se non un diretto intervento nei poteri, la migliore valorizzazione di una delle forze che il proletariato ha: il gruppo parlamentare. Ha esortato la direzione a mitigare la propria intransigenza e ad acconsentire, intanto, che il convegno si occupi del doloroso e grave problema delle terre invase, e poi delle questioni tecniche.

Attacchi alla direzione del partito

L'on. Bussi ha dichiarato che la direzione deve sentire questo dovere, anche perchè uno dei suoi uomini, il Corsi, ha promesso ai rappresentanti della Valle Padana, partecipanti al convegno di Parma, che a Roma ora il problema sarebbe trattato. Anche l'on. Smorti ha riconosciuta la necessità della discussione politica, parlando a lungo delle tragiche condizioni in cui si trova il socialismo in Toscana. Ha preso poi la parola Corsi, difendendosi dall'accusa di aver promesso ai rappresentanti delle terre invase che in questo convegno nazionale si sarebbero trattate le loro questioni e di avere poi dimenticato la promessa.

L'on. Baldesi ha dichiarato essere inutile trattare in questo convegno relazioni di carattere tecnico, in quanto che non vi è neanche la sufficiente preparazione tecnica per la discussione. Altri oratori poi, tra cui l'on. Argentieri, hanno accusato la direzione del partito di voler pregiudicare i risultati del convegno con il noto ordine del giorno, in quanto che la direzione doveva decidere soltanto dopo aver sentito le parole dei rappresentanti delle terre più martoriate.

Ancora l'on. Bussi ha preso la parola per ripetere al Corsi che egli a Parma si era impegnato per la discussione del problema delle terre invase, dichiarando, anzi, che qui si sarebbero prese le conseguenti deliberazioni. Anche Serrati ha ripetuto che scopo del convegno è quello dell'esame delle questioni non esaurite al congresso di Milano, e ciò per il consenso unanime dei congressisti. Non è vero — ha aggiunto — che i dirigenti del partito siano insensibili alle voci di dolore delle masse socialiste. Ha dichiarato di sentire bene quanto siano peculiari le condizioni del Paese, aggiungendo di rigettare, quindi, le troppo facili accuse che si muovono alla direzione e di accettare che si ascoltino le voci dei rappresentanti le organizzazioni delle terre invase. In questo senso il convegno decide e si fissa che la questione delle terre invase sarà trattata, subito dopo le questioni tecniche. La seduta è finita verso le 13.30.

La Lega dei Comuni

Stamane si è riunito a Montecitorio il Consiglio direttivo della Lega dei Comuni socialisti. Dopo larga discussione, a cui hanno partecipato l'on. Zanzi, Luardi e il sindaco di Milano, Filippetti, è stato votato un ordine del giorno, presentato dell'on. Zanzi, col quale ordine del giorno si decide di appoggiare le richieste della Confederazione del lavoro per la concessione del voto di fiducia al Ministero che garantisca il ristabilimento della legge.

La seduta pomeridiana del convegno nazionale si apre alle ore 16. Ha subito la parola l'on. Zanardi, segretario generale della Lega dei Comuni socialisti, che svolge il primo comma dell'ordine del giorno: funzionamento della Lega dei Comuni. L'on. Zanardi rileva come l'attività della Lega sia stata in questi primi tempi poco proficua, anche e specialmente a causa delle varie amministrazioni comunali socialiste che non si sono attenute ai dettami degli organi dirigenti il partito e non hanno provveduto ad iscriversi alla Lega.

Ha dichiarato che il quadro numerico dei Comuni che ancora restano nelle mani dei socialisti è semplicemente disastroso. Infatti, su 2136 comuni conquistati dai socialisti nelle passate elezioni amministrative, sì o no si reggono in piedi 1500. Di questi, solo una esigua minoranza risulta iscritta alla Lega. Propone che la direzione del partito imponga a tutte le amministrazioni comunali e provinciali socialiste di iscriversi alla Lega.

E' evidente che numerose difficoltà ostacolano l'iscrizione. I Prefetti, in seguito alle disposizioni ricevute dalle autorità politiche centrali, si rifiutano di approvare nei bilanci dei Comuni socialisti le spese sostenute per la iscrizione alla Lega, mentre nessuna osservazione fanno per le somme erogate per le leghe provinciali socialiste, che vanno comprese nelle spese di consulenza ed assistenza legale. L'esiguità dei fondi messi a disposizione della Lega ha fatto sì che questa non poteva svolgere nessuna proficua attività. Conclude, invitando gli organi dirigenti il partito a tenere in seria considerazione le sue osservazioni.

Serrati è concorde con Zanardi nel rilevare l'insufficiente attività della Lega ed assicura che la direzione del partito cercherà, per quanto è possibile, di fare sì che le insufficienze lamentate abbiano ad eliminarsi. Ritiene, però, che i Comuni socialisti dovrebbero tenersi di più nell'orbita del massimalismo.

Montanari, membro del Consiglio Nazionale, rileva che la questione dei Comuni socialisti non possa nè debba essere esaminata prescindendo dalla politica generale. Occorre quindi che il partito si decida, prima a varcare il Rubicone dell'intransigenza ed a valorizzare le proprie forze parlamentari e politiche, e poi cerchi di risolvere la questione dei Comuni.

La politica dei Comuni

Modigliani rileva che il convegno fa una vana accademia, discutendo dal punto di vista tecnico, ciò che dovrebbe, invece, discutere dal punto di vista politico. La Lega dei Comuni, che prima era stata costituita per la rivoluzione, ha bisogno di adattamenti e di trasformazioni, perchè ora dai più accesi non si parla più di rivoluzione, ma di valorizzazione. Cita quindi numerosi esempi di disamministrazione compiuta in alcuni Comuni e rileva come in quasi tutte le amministrazioni comunali socialiste, manchino i finanziamenti necessari. Così, per esempio, il Comune di Livorno versa in pessime condizioni finanziarie.

L'on. Donati dichiara che la politica dei Comuni è nient'affatto rosea. Essa è anzi disastrosa. Le questioni che si attengono alla politica comunale sono, però, strettamente legate alle direttive di politica generale.

Ha quindi la parola Targetti che parla delle tristissime condizioni del Comune di Prato. Parlando dell'attività dei sindaci dei Comuni socialisti, l'on. Targetti ha dichiarato che la direzione del partito dovrebbe intervenire per impedire che essi abbandonino continuamente le loro sedi e si rechino a Roma a spese delle amministrazioni comunali, le quali, però, non si sognano mai di inscriversi alla Lega e di pagare le relative tasse.

Ha infine la parola Azzimonti, sindaco di Busto Arsizio che dichiara che molti fanno risalire la disorganizzazione della Lega dei Comuni al fascismo; ma questo c'entra fino ad un certo punto e non avrà certamente influito a non fare inscrivere i Comuni socialisti alla Lega. Conclude, invitando la direzione ad esaminare seriamente la questione della organizzazione della Lega. Dopo alcuni altri brevi discorsi, si decide che sull'argomento in discussione non debba essere votato alcun ordine del giorno.

Partito e Confederazione del lavoro

Turati insisterà nel suo atteggiamento

ROMA, 18 sera

L'approvazione dell'ordine del giorno Corsi da parte del consiglio nazionale del partito socialista, ordine del giorno che si oppone nettamente alla partecipazione dei socialisti al potere ed autorizza soltanto l'«astensione» del gruppo socialista nei confronti del Ministero che dia le necessarie garanzie antifasciste, ha deluso, naturalmente, gli elementi collaborazionisti, che già si erano affermati nella riunione del comitato direttivo della Confederazione del lavoro.

Conflitto insanabile

Il *Giornale d'Italia*, facendosi eco delle voci di questi elementi, scrive: «Siamo alla vigilia di una rottura di rapporti tra la Confederazione generale ed il partito socialista? I nostri interlocutori non credono che il momento sia giunto, per quanto taluno accarezzi l'idea di creare in Italia qualche cosa che assomigli al «Labour Party» inglese. Non credono sia giunto il momento, anche per il fatto che, nel corso degli avvenimenti, l'intransigenza della direzione del partito socialista dovrà trovare, dinanzi ai propositi della Confederazione, dei temperamenti. Comunque — ci ha detto, concludendo, uno dei più convinti collaborazionisti — col voto di questa notte il partito socialista ha perduto una buona occasione per accrescere il proprio valore dinanzi alle masse ed a tutto vantaggio dei partiti avversari, ed ha ribadito nei riguardi della Confederazione una situazione, che, non solo è piena di pericoli e di minacce, ma contribuisce ad accrescere quello stato di disagio che è innegabile esista fra i due grandi organismi».

L'on. Turati, intervistato sui risultati del convegno, ha detto: — Non so che dire, mi sembra che si voglia adottare sino alle ultime conseguenze, come tattica, il sabotaggio sistematico a tutte le possibilità d'azione del partito.

— E la Confederazione generale del lavoro?

— Le nostre organizzazioni sindacali, che sono nella migliore condizione per valutare la realtà degli interessi proletari, hanno fatto un passo che, certo, non ritireranno; anzi sono convinto che alla fine riusciranno ad avere ragione, tanto più che a sostenerli sono anche la Lega dei Comuni e buona parte del gruppo parlamentare.

— Ed allora?

— Allora non c'è da disperarsi e si ricomincierà. E sempre con buona lena. Certo sarebbe meglio se tutto avvenisse di buon accordo, senza allarmi di inesistenti pericoli e di esagerate preoccupazioni. Bisogna lavorare senza soste e senza deviazioni, e pensare che dalla nostra concordia ne guadagneremo noi socialisti e ne guadagnerebbe il Paese.

Previsioni popolari

Il *Corriere d'Italia*, commentando il voto sull'ordine del giorno Corsi, osserva: «Evidentemente non si tratta che di un ritardo nella corsa del treno collaborazionistico. Si sa che la direzione, quale è uscita dal Congresso di Milano, è massimalista. Si sa che Serrati segue la tattica che tenne per salvare il partito dallo sfacelo ed è, del resto, evidente il cammino che lo stesso ha fatto verso il collaborazionismo. L'ordine del giorno votato, infatti, è anticollaborazionista solo per ottenere i voti dei rappresentanti della Sinistra, mentre, adottando la solita forma della «valorizzazione» politica del partito in Parlamento ed arrivando fino a designare implicitamente la tattica dell'astensione dal voto, concede già qualche cosa alla irresistibile tendenza collaborazionista.

Ma le cose si complicano e minacciano di complicarsi per i contrasti che non è possibile allo zelo centrista dei serratiani di dissimulare, tra il partito e la Confederazione del lavoro. La Confederazione vede che non è più possibile sfruttare largamente come sino a poco tempo fa la dabbenaggine dei Governi borghesi per fare quattrini ed ottenere favori e privilegi di ogni sorta per la massa organizzata dai socialisti, e vuole senz'altro mandare al Governo i suoi uomini. Il partito, invece, sente il pericolo di perdere in gran parte le masse imbevute di rivoluzionarismo e che passerebbero al comunismo se i socialisti si alleassero ai partiti borghesi.

Il conflitto è, dunque, tra due punti di vista assolutamente antitetici. E non vi sarebbe da meravigliarsi se esso dovesse dar luogo a qualche manifestazione rumorosa. Ma è più probabile che, per il momento, gli stessi collaborazionisti di destra ritengano migliore tattica quella di temporeggiare, contando sull'inevitabile e fatale corso degli avvenimenti».

Lo stesso giornale, rispondendo ad un'intervista concessa dall'on. Dugoni al *Tempo* intorno ad una eventuale collaborazione dei socialisti coi popolari, scrive: «Lodiamo l'on. Dugoni per il suo parlar chiaro: niente collaborazione coi popolari, se essi insistono sulla libertà di insegnamento... Ahimè, insisteranno certamente e come no? E' una questione di principio, on. Dugoni: e, per il partito popolare i principi non sono fatti per il cestino!»

I pericoli della collaborazione

Il *Giornale d'Italia* si rallegra per il fatto che i socialisti non andranno al Governo. «Abbiamo ancora — esso scrive — i socialisti intransigenti nel Paese e nella Camera. Noi crediamo che ciò sia un bene, poichè la loro partecipazione al Governo, nel mentre non darebbe alcun affidamento in un sereno riavvicinamento delle masse allo Stato, creerebbe nei partiti costituzionali una profonda scissione ed un pericoloso confusionismo.

Infatti vi sarebbero forse ed in parte i democratici disposti a fare un Gabinetto d'accordo coi socialisti, mentre i liberali vi si opporrebbero. Inoltre, per avere i socialisti al Governo bisognerebbe fare ad essi delle concessioni che, alla presente situazione internazionale, scuoterebbero ulteriormente le fondamenta dello Stato. E ciò senza parlare della possibilità di una coalizione dei socialisti coi popolari, con l'aiuto di qualche pattuglia nittiana per muovere in guerra contro i partiti nazionali. Vi è, adunque, un complesso di ragioni per le quali, dal punto di vista dell'interesse nazionale, è meglio i socialisti fuori dal Governo, piuttosto che dentro.

Almeno vi fosse un uomo molto forte il quale garantisse che l'alleanza parlamentare coi socialisti non portasse conseguenze funeste alla compagine statale. Noi non sappiamo se quest'uomo vi sia. L'on. Giolitti, per esempio — continua il *Giornale d'Italia* — che gode di molta autorità e di molto prestigio, non potrebbe avere i socialisti alleati, poichè questi gli rimproverano, a torto o a ragione, di aver lasciato sviluppare il fascismo, anzi di averne favorito lo sviluppo. Altri uomini, che potrebbero avere le benevolenze dei socialisti, o sono un'incognita, non avendo fatto delle prove come uomini di Governo, o sono ancora troppo noti per averne fatte delle disastrose».

Un ex maresciallo austriaco si uccide a 83 anni

MERANO, 18, sera

Ha destato vivissima impressione in città il suicidio, avvenuto ieri mattina per cause ignote, dell'ex maresciallo di campo dell'esercito austriaco S. E. il barone Rodolfo von Musil, ottantatreenne, proprietario della famosa villa Marianna. Lo scomparso era suddito austriaco e lascia due figli.

L'imponente manifestazione

italo-americana

dinanzi all'urna del Milite Ignoto

ROMA, 18 sera

Alla cerimonia che si è svolta stamane in forma solenne all'Altare della Patria, per la consegna della medaglia d'oro decretata al Milite Ignoto italiano dal Congresso degli Stati Uniti, ha preso per primo la parola l'ambasciatore americano a Roma, Child, il quale disse che entrambi i popoli, l'italiano e l'americano, dividono quelle virtù e quello spirito di devozione e di dedizione, che essi onorano nel Soldato Ignoto.

Il discorso del gen. Allen

Ha preso quindi la parola il capo della missione americana generale Allen. «Prode figlio di guerrieri — egli ha detto— sia sulle montagne delle Alpi che nelle pianure del Piave, le tue gesta ridondano ad onore della causa della più santa civiltà, pari a quelle dei difensori della Marna, delle Fiandre e della Mosa. In ogni età, gli avi tuoi brillarono per le loro virtù guerriere, pugnando e contro il moro e contro il turco e il saraceno e l'unno. Essi evolsero la scienza, la letteratura, l'arte per la gloria del mondo, come tu sull'Isonzo e sul Piave, hai spiegato quel coraggio e patriottismo che fugarono il comune nemico nella guerra mondiale e custodirono la libertà al tuo Paese e a tutti gli Stati liberi.

Il generale Allen ha continuato, ricordando com'egli sui campi di battaglia di Francia, fosse spettatore di atti di sublime eroismo compiuti dai figli d'Italia in lotta col più risoluto nemico. In questa glorificazione l'amore per l'umanità, invoca una sincera pace mondiale, all'unisono col desiderio espresso dall'Italia sovrana. L'armata americana sul Reno e l'Esercito degli Stati Uniti, sono onorati dal privilegio accordato ai suoi rappresentanti, di poter conferire il loro più alto omaggio al Milite Ignoto italiano, conformemente al voto del Congresso americano. In nome del Presidente degli Stati Uniti — ha concluso il generale Allen — e in nome dell'affetto del popolo americano per il Governo italiano e il suo popolo, depongo solennemente questa medaglia d'onore del Congresso americano su colui che ha cresciuta la fulgida gloria dell'Esercito italiano, della sua Patria, nonchè della causa delle Potenze alleate ed associate.

Al termine del suo discorso il generale depose sull'urna del Soldato Ignoto la medaglia d'oro. Il Re e gli ufficiali stavano sull'attenti, le altre autorità a capo scoperto. Le musiche suonarono l'inno americano e la marcia reale, mentre le bandiere s'inchinarono dinanzi alla tomba. Il momento era solenne. Quindi gli americani deposero sulla tomba una corona d'alloro.

La risposta dell'on. Bonomi

Ha preso allora la parola il Presidente del Consiglio on. Bonomi. Dopo aver ringraziato a nome del popolo italiano il Presidente degli Stati Uniti per il conferimento della medaglia d'oro al Milite Ignoto italiano, ed il generale Allen e l'ambasciatore Child per le parole da essi pronunciate, l'oratore ha continuato:

«I nostri due Paesi sono divisi dall'Oceano, e non hanno perciò frequenza di contatti, ma la guerra, che è certo il più grande fatto della storia del mondo moderno, affratellando coloro che hanno combattuto per la medesima causa, ha fatto risorgere relazioni, affinità, simpatie, la cui profondità ci era dianzi sconosciuta. Uno di questi rapporti di sangue e di stirpe ha ricordato qui il generale Allen, narrando come i figli d'Italia avessero combattuto sotto la bandiera stellata in ogni reparto dell'Esercito venuto d'oltre Oceano. Sì, o generale! questi nostri figli usciti dal grembo della nostra antica madre l'Italia, fertile di uomini, di arti e di pensieri, inesausta sempre nella sua storia millenaria, è sempre giovane e nuova; questi nostri figli sono ormai figli vostri e costituiscono il legame vivo e perpetuo che unisce i nostri due Paesi, nella medesima aspirazione alla giustizia ed al lavoro. Un altro legame, anche più spiritualmente profondo, ha qui ricordato l'ambasciatore di America. Voi avete con alta nobiltà di parole, ricordati i doveri che creano a noi queste tombe gloriose. Voi avete ammonito i vivi, che i morti non avranno pace se le vie della vittoria non saranno percorse con spirito di equità e con le stesse idealità con le quali noi affrontammo la guerra. Ebbene, il popolo d'Italia risponde con cuore puro a questo invito dell'America. Noi che ci costituimmo a nazione nel nome della libertà, noi che creammo la nostra unità politica avendo a condottiero un Re liberatore, fedele al suo popolo, un duce leggendario venuto dal popolo, un pensatore sommo che nella giustizia intravvide la fratellanza dei popoli; noi che nella guerra avemmo la fortuna non solo di liberare i nostri fratelli, ma di ricomporre in nazioni quell'agglomeramento di popoli che fu condotto contro di noi da un impero ormai per sempre abbattuto, noi siamo i più prossimi al cuore dell'America, e siamo forse i più adatti ad intenderne i battiti più profondi.

Terminato il discorso del Presidente del Consiglio, il ministro Gasparotto ha offerto al generale Allen una pergamena che ricorda la cerimonia. Alle 11,15 il Re, vivamente acclamato dalla folla, ha lasciato il monumento ed ha fatto ritorno al Quirinale. Gli ufficiali e i soldati americani si sono ricomposti in corteo e, seguendo lo stesso percorso, hanno fatto ritorno alla caserma Principe di Napoli. Lungo il passaggio sono stati fatti segno a continue acclamazioni ed a manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Il papa ammalato d'influenza

ROMA, 18, sera

Il papa soffre da alcuni giorni di influenza con fenomeni bronchiali. L'attacco influenzale non presenta finora alcuna gravità. Già da alcuni giorni i suoi famigliari, constatando che tossiva, lo avevano consigliato a stare in letto qualche ora in più delle sei ore abituali, ma egli non essendo mai stato malato, si era sempre rifiutato di farlo, ed aveva continuato a concedere le solite lunghe udienze ed a sbrigare gli affari come di consueto. Stamane però, in seguito alle vive insistenze del segretario di Stato, cardinale Gasparri, il quale aveva constatato che il pontefice aveva qualche linea di temperatura, questi consentì a restare in letto.

Il medico dott. Battistini ha visitato il pontefice ed ha constatato, come si è detto, trattarsi di una forma bronchiale influenzale, che non presenta alcuna gravità. Ciò non toglie che il papa dovrà restare a letto per qualche giorno. Stasera il pontefice è stato nuovamente visitato dal medico, il quale ha constatato che le condizioni sono immutate.

L'*Osservatore Romano* pubblica in proposito la seguente informazione: «Il Santo Padre ha dovuto sospendere le udienze e trattenersi a letto, a causa di un catarro bronchiale influenzale, che non presenta peraltro alcuna gravità».

Secondo nostre informazioni particolari, il papa fu costretto a mettersi a letto già domenica scorsa, dopo aver partecipato alla funzione nella cappella Matilde. Il papa volle recarsi a piedi, rifiutando di essere trasportato in portantina. Stamane il pontefice ha voluto alzarsi, ma le sue condizioni di salute permanevano poco buone, tanto che ricevendo il cardinale Gasparri, è stato colto da svenimento.

Una cassetta con 18 mila lire in biglietti di banca è stata a Firenze, da ignoti, rubata alla signora Adele Ambrosini, che veniva anche violentemente percossa con pugni, mentre scendeva le scale della propria abitazione.

Una battaglia a Madras

davanti alla residenza del principe di Galles

LONDRA, 18, sera

Le notizie che vengono dall'India sono tutt'altro che confortanti. Il principe di Galles continua il suo viaggio e la sua visita attraverso il vasto impero, ma nelle grandi città, ove lo spirito di ribellione ha fatto maggiori progressi, la sua apparizione dà luogo a disordini gravi, e talvolta a sanguinosi incidenti.

Le mitragliatrici contro la folla

Così alcuni giorni fa, quando il principe ha fatto la sua entrata auspicata a Madras, che per l'importanza politica e per la popolazione è la terza città dell'impero, gli estremisti del partito di Gandhy, non essendo riusciti ad imporre un rigido boicottaggio al principe come quello organizzato a perfezione a Calcutta, si sono abbandonati a disordini violenti, col risultato che a cento passi dal palazzo del governatore, ove il principe al suo arrivo era stato accolto dalla folla festante, le truppe inglesi dovettero usare le mitragliatrici, per disperdere i gandhisti che volevano impedire la dimostrazione, e successivamente si sono abbandonati ad altri disordini.

La stampa inglese non nasconde la gravità della situazione ed il *Times* di questa mattina fa notare che la visita del principe, se non altro, ha servito a togliere ogni illusione circa lo stato d'animo della popolazione indiana. Lo stesso giornale rileva l'inutilità di cercare di nascondere la verità al principe, il quale è troppo fine osservatore, per non comprendere quale sia la situazione vera in India, della quale egli è edotto direttamente, assistendo a manifestazioni che la sua presenza provoca.

In tutta questa faccenda, la maggiore difficoltà sta nel cercare di comprendere quale sia lo scopo al quale il Gandhy mira. I suoi discorsi non sono certamente informativi a questo riguardo. Egli predica la non cooperazione pacifica, domanda l'autonomia governativa, ma nello stesso tempo non si oppone a disordini e non sconfessa le persone che li commettono. In quanto all'autonomia, non si riesce a precisare le sue idee al riguardo. Oggi egli predica contro il dominio britannico, domani contro coloro che vogliono scacciare gli inglesi con la forza; un giorno domanda l'indipendenza, ed il giorno successivo si accontenta di vedere l'India quale «dominion» dell'impero britannico. Le sue predicazioni suscitano una confusione deplorevole, sia tra le masse che lo temono, come negli elementi moderati della popolazione, che vorrebbero limitate la sua attività e precisare un programma di ricostruzione nazionale e di attiva cooperazione tra gli elementi inglesi e quelli indiani.

Un tentativo in tale senso è stato fatto in seno al congresso nazionale indiano a Bombay, quando gli elementi moderati hanno cercato di indurre il Gandhy a cessare le sue predicazioni e ad accettare una conferenza con i rappresentanti del Governo dell'India, sotto la presidenza del vicerè Reading.

L'agitazione di Gandhy

Dopo molte ore di discussione, Gandhy non ha accettato il programma dei moderati che gli veniva proposto, ma viceversa ha presentato al congresso un memorandum composto di quattro punti, nel primo dei quali chiede l'abbandono della repressione adottata in questi ultimi tempi dal Governo, nel secondo chiede di ritardare l'applicazione integrale del programma di non cooperazione civile fino alla fine del mese; nel terzo punto domanda il rilascio di tutti i prigionieri politici e l'abrogazione della legge contro i commissari sediziosi; nel quarto punto domanda una conferenza sotto la presidenza del vicerè, per attuare questo programma e preparare una intesa per l'avvenire.

Ora si viene a sapere che oltre a questo programma, Gandhy ne ha presentato un altro a lord Reading, nel quale gli chiede l'evacuazione della Siria per parte delle truppe francesi, dell'Egitto per parte delle truppe inglesi, ed il ritiro delle truppe britanniche dall'India intera. La notizia di queste straordinarie pretese ha prodotto un'impressione formidabile tra i seguaci del Gandhy, i quali riconoscono l'impossibilità della loro accettazione per parte del Governo inglese. Gli elementi moderati del congresso nazionale di Bombay, hanno presentato oggi una protesta contro l'attitudine assunta dal Gandhy, ritenendo impossibile l'attuazione della proposta conferenza anglo-indiana. Uno dei «leader» moderati, ha asserito che la continuazione della politica della non cooperazione e della disobbedienza civile, vuole dire condurre il paese verso un bagno di sangue. Come ideatore, il Gandhy può avere certo degli elementi di genialità, ma come moderatore di uomini, è di una capacità pratica assolutamente negativa.

In seno al Consiglio di Stato che si è adunato oggi a Delhy, capitale politica dell'India, il Governo ha annunciato la repressione totale dei «mophlas». Di questi, 250 furono uccisi in combattimenti, 5727 furono fatti prigionieri e giudicati dalla corte marziale e condannati a pene diverse. Migliaia d' indù sono stati obbligati durante le rivolte a convertirsi all'islamismo. Non è stato ancora possibile precisare all'incirca le vittime fatte dai «mophlas» durante il periodo nel quale rimasero padroni della regione. Così pure la cifra dei danni sofferti dalla popolazione per distruzione di proprietà, non è ancora stata valutata. Le spese per la repressione della rivoluzione ammontano a parecchi milioni di rupie.

Disaccordo a Berlino per le riparazioni

BERLINO, 18, sera

Sono incominciate stamani al comitato del «Reichstag» per gli Affari Esteri, le discussioni intorno alla conferenza di Cannes ed alla politica seguita e da seguirsi dal Governo tedesco circa il problema delle riparazioni. Le discussioni sono segrete. Tuttavia nei circoli politici si assicurava stasera che il contrasto delle tendenze fu assai forte, e che la discussione nell'intero pomeriggio non recò alcun chiarimento alla situazione generale. Si sa che il dott. Rathenau fece una lunga esposizione delle trattative di Cannes, e che parlò quindi il capo del Centro, Spahn. Seguì il tedesco nazionale Helfferich, che attaccò con la sua abituale violenza il Governo. Il suo discorso fu tanto lungo e vivace, da rendere necessaria una sospensione della seduta. Nel pomeriggio parlò il cancelliere Wirth.

Oggi sono pure incominciati i lavori del congresso dell'industria e del commercio. In un breve discorso il cancelliere disse, fra l'altro, di credere che il 1922 non sarà molto diverso dallo scorso anno. Il mondo comincia appena a considerare dal punto di vista economico la grande crisi che è seguita alle difficoltà mondiali, e comincia soltanto ora a studiarne le possibili soluzioni teoriche. A Cannes seguirà Genova. «Per noi tedeschi — egli ha detto — Genova costituisce un gran successo, perchè per la prima volta dalla catastrofe mondiale le Nazioni si riuniranno al medesimo piede di eguaglianza, per trattare i problemi economici più urgenti. Per la prima volta il Governo tedesco è stato invitato come Potenza, a parità di diritti delle altre». Il cancelliere ebbe quindi parole particolarmente cordiali per il rappresentante dei territori altoslesiani. «Le popolazioni di questo territorio — disse il cancelliere — possono essere certe della speciale attenzione del Governo tedesco, e si farà tutto il possibile per conservarle alla Germania, tanto dal punto di vista materiale, che intellettuale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il carattere apolitico delle elezioni sull'altipiano sloveno

L'intensa attività dei partiti a Trieste alla vigilia della lotta

Qualche esempio

Finalmente anche i professori di diritto amministrativo che tengono cattedra in via S. Francesco, l'hanno capita: per rimettere in gambe il bilancio comunale bisogna diminuire le spese ed aumentare gli incassi. Ciò fa parte, essi dicono, anche del nostro programma, che non è quindi quello... capovolto di Zanardi e di Filippetti, già accettato come modello indiscutibile. Ma come si fa, pensano i socialisti, a diminuire le spese e ad aumentare gli incassi, senza diminuire i salari ed aumentare le tasse? E' proprio a questa domanda che i socialisti dovrebbero rispondere, anticipando un po' di quella scienza economica che sta racchiusa nei sacri testi del socialismo e un po' di quel paradiso terrestre che essi ogni cinque minuti vanno promettendo da mezzo secolo.

Invece tutto il loro programma consiste nell'aver paura, *et pour cause*, come elegantemente essi dicono, «che i pezzi grossi, i ricchi, i facoltosi, i pescicani, siano lasciati in pace da un'amministrazione nazionale». Il *pour cause* non si capisce tanto facilmente. Ad aumentare le entrate di un'amministrazione pubblica concorre, fra il resto, anche l'inasprimento delle tasse. Che questo sia attuabile nel caso specifico del nostro Comune è questione che giudicheranno i tecnici del futuro Consiglio; ma, in ogni caso, è lapalissiano che la pressione tributaria sta in proporzione diretta alla capacità finanziaria del contribuente. Chi più ha più paga: di qui non si scappa.

I socialisti locali, in cerca sempre di nuove formole economiche vorrebbero far credere invece il contrario, che, cioè, un'amministrazione nazionale possa trovare i denari per assestare il bilancio comunale nelle tasche vuote dei nullatenenti. Qualche cosa di più della moltiplicazione dei pani e dei pesci!

Eh, no, il problema finanziario del nostro Comune è molto più complesso di quanto i soliti luoghi comuni della demagogia socialista, appoggiata alle preoccupazioni delle classi più povere, vorrebbe far credere. Non basta, anche se possibile, l'aumento dei tributi e delle addizionali locali per rimettere in efficienza il nostro bilancio. Occorre un'opera più vasta di risanamento, della quale i socialisti locali sembra non abbiamo nè coscienza nè conoscenza. Occorrono, per dar qualche esempio, un più vasto controllo sulle aziende municipalizzate, che devono riprendere il loro carattere industriale; radicali riforme in molti di quei servizi municipali che per mancanza di enti autonomi — come nelle altre città del Regno — gravano sul bilancio in modo intollerabile; statizzazione delle scuole medie, che hanno ormai finita la loro funzione di difesa italiana, per la quale il Comune se le era addossate; conversione di molti debiti cambiari e in conto corrente del Comune contratti a tassi d'interesse molto alti, in debiti con la Cassa Depositi e Prestiti... E potremmo continuare nell'esemplificazione, se nostro compito fosse d'aiutare i socialisti ad essere meno vacui, sterili e frasaioli di quanto essi desiderino — questa volta sì, *pour cause* — di figurare.

Ogni partito ha un metodo; se quello in cui insistono gli scrittori di via S. Francesco è quello socialista, c'è da augurarsi che, nemmeno attraverso ad una minoranza consigliare, esso possa entrare in Consiglio.

I risultati elettorali

sull'altipiano sloveno

Ci telefonano da Gorizia, 18:

Durante l'odierna giornata ci pervennero gli ulteriori risultati sulla lotta elettorale nei distretti politici di Tolmino, Sesana e Tarvisio e sebbene ci manchino alcuni piccoli comunelli sparsi un po' dappertutto sulle montagne, possiamo senz'altro affermare che la grande maggioranza degli elettori sloveni non ha inteso la lotta amministrativa come un atto di ostilità all'Italia limitandosi soltanto ad affermazioni locali dei sentimenti dell'ambiente in cui si sono svolte. Infatti abbiamo constatato che gli elementi giovani e vecchi si sono incontrati per risolvere i contrasti intestini che caratterizzano la nostra montagna in cui gli attriti covano sordamente fra famiglie e famiglie, specialmente per quanto riguarda la parte più rappresentativa del paese. I pochi nazionalisti eletti sono la più bella dimostrazione che quelle popolazioni non desiderano se non di provvedere al loro migliore benessere. Anzi gli slavi di Postumia hanno bandito dalla lotta ogni colore politico per scendere in campo con l'unico proposito d'un proficuo lavoro. Nè gli uomini eletti dalle singole frazioni slovene sono tali da impressionare soverchiamente, quando si consideri che dipende dai commissari civili di accontentare nella misura del possibile quelle popolazioni per lo più agricole.

I comunisti hanno figurato nella lotta dell'alta montagna piuttosto male ed hanno perduto e stanno perdendo ogni prestigio sulla massa lavoratrice; tanto è vero che in alcuni paesi dove gli agrari si trovavano in lotta con gli agricoltori, questi hanno insistito di chiamarsi agricoltori senza partito, per distinguersi dai socialisti e dai comunisti.

Ecco gli ulteriori risultati dell'altipiano:

Dolegna: inscritti 411, votanti 296; maggioranza lavoratori, minoranza piccoli possidenti.

Cosbana: inscritti 414, votanti 288, maggioranza e minoranza senza colore politico.

Zablie Grande: inscritti 105, votanti 98, maggioranza liberali, minoranza liberali dissidenti.

Brestovizza: inscritti 207, votanti 149, maggioranza democratici 90, minoranza nazionalisti slavi.

Voisizza: inscritti 110, votanti 95, maggioranza grandi possidenti, minoranza contadini.

San Giacomo: inscritti 236, votanti 147, maggioranza e minoranza compromesso sloveno.

Ternova: inscritti 416, votanti 230, liberali nazionali 181, comunisti 111.

Quisca: inscritti 1257, votanti 811, blocco conservatore 716, socialisti 44.

Bata: inscritti 283, votanti 239, maggioranza 130 senza colore, 43 comunisti.

Gabria, inscritti 158, votanti 126, conservatori 115 maggioranza, minoranza contadini.

Oseca, inscritti 306, votanti 206, liberali nazionali 181.

Sampasso, inscritti 256, votanti 198, conservatori sloveni 115, minoranza liberali sloveni.

Loccavizza di Canale, inscritti 348, votanti 190, maggioranza e minoranza ai contadini proprietari.

Piedimonte, inscritti 676, votanti 448, maggioranza conservatori sloveni, minoranza comunisti.

S. Pietro, inscritti 382, votanti 316, maggioranza 154 conservatori, minoranza partito nazionale italiano 118.

Bainsizza, inscritti 182, votanti 137, maggioranza liberali, minoranza agrari.

Osségliano, inscritti 348, votanti 222, maggioranza liberali sloveni 204, minoranza conservatori.

Rifemberga, inscritti 710, votanti 448, maggioranza e minoranza blocco nazionale sloveno.

Loccavizza di Aidussina, inscritti 262, votanti 213, conservatori sloveni maggioranza 180, minoranza comunisti.

Santa Maria, inscritti 306, votanti 209, conservatori maggioranza e minoranza.

Scrilla, inscritti 271, votanti 226, liberali 119, partito agrario 102.

Ranziano, inscritti 606, votanti 401, liberali maggioranza, minoranza agrari.

Comigna, inscritti 163, votanti 132, maggioranza liberali, minoranza agrari.

Oppachiasella, inscritti 351, votanti 237, maggioranza e minoranza incolore.

Chiapovano, inscritti 354, votanti 188, maggioranza e minoranza agrari.

Dol, Ottelza, inscritti 404, votanti 285, maggioranza comunisti, minoranza liberali.

Goiace, inscritti 105, votanti 87, maggioranza e minoranza liberali.

Vertovino, inscritti 234, votanti 153, maggioranza e minoranza liberali.

Storie, inscritti 246, votanti 241, maggioranza democratici, minoranza nazionale.

S. Pelagio, inscritti 117, votanti 100, maggioranza nazionalisti, minoranza democratici.

Sesrelie, inscritti 246, votanti 148, lista concordata slovena maggioranza e minoranza.

Comeno, inscritti 623, votanti 418, maggioranza agrari, minoranza comunisti.

Berie, inscritti 119, votanti 106, maggioranza democratici, minoranza liberali.

Duttogliano, inscritti 261, votanti 193 maggioranza e minoranza nazionali democratici.

Gabrovizza, inscritti 129, votanti 98, maggioranza nazionalisti, minoranza comunisti.

Nacla, inscritti 685, votanti 363, maggioranza agrari, minoranza commercianti.

Rodditi, inscritti 114, votanti 90, maggioranza nazionalisti, minoranza democratici.

Temenizza, inscritti 456, votanti 252, maggioranza e minoranza concentrazione slava.

Slato, inscritti 125, votanti 105, liberali agrari maggioranza, nazionalisti minoranza.

Ersel, inscritti 69, votanti 65, lista incolore.

Bassano, inscritti 100, votanti 72, maggioranza e minoranza incolore.

Celie, inscritti 68, votanti 61, lista incolore.

Senosecchia, inscritti 207, votanti 171, lista incolore.

Laze, inscritti 65, votanti 52, lista incolore.

Ustia, inscritti 94, votanti 78, lista incolore.

Jablonizza, inscritti 516, votanti 309, lista incolore.

Smeria, inscritti 77, votanti 69, lista senza partito.

Zagorie, inscritti 244, votanti 188, lista incolore.

S. Pietro, inscritti 764, votanti 242, lista agraria maggioranza e minoranza.

Prem, inscritti 109, votanti 83, partito agrario maggioranza, democratico minoranza.

Berdo S. Giovanni, inscritti 30, votanti 28, lista incolore.

Bisterza, inscritti 160, votanti 160, partito democratico maggioranza, operai minoranza.

Tomai, 100 nazionalisti, 77 democratici.

Scopo, *Selo*, *Povir*, maggioranza democratici, minoranza nazionalisti.

Britof, *Kreonizza*, *Famlje*, *Sinudole* e *Ratzebrdo* spuntarono liste incolori.

Bigliana, socialisti e minoranza liberali.

Manchinie, liberali.

Goriano nazionalisti.

Kobilaglava, unionisti.

Vallegrande, comunisti.

Il magnifico esito della votazione nel distretto di Tarvisio

TARVISIO 18, sera

Fallito l'accordo fra italiani e tedeschi, in seguito all'intransigenza degli ultimi, che si ritirarono all'ultimo momento, la lotta fra i due partiti nazionali si accese vivissima e raggiunse negli ultimi giorni una fase acuta.

Era molto commentata fra l'elemento italiano l'improvvisa ritirata dei tedeschi che, finora, avevano serbato sempre un contegno corretto e conciliante, e che si erano dimostrati favorevoli all'accordo. Le pretese italiane erano molto moderate: 5 seggi su venti; ben poca cosa se si pensa allo stragrande numero di italiani qui residenti, che formano un nucleo forte e compatto. Dinanzi all'ostinatezza degli avversari, tutti gli italiani di Tarvisio si fusero, con encomiabile slancio e senza esitazione, in un unico blocco che comprendeva uomini di tutti i partiti e di tutte le tendenze, dalle più moderate alle più estreme, ed ai quali si unirono alcuni tedeschi, indignati del comportamento poco cavalleresco dei loro connazionali.

Dinanzi a tale fermezza degli italiani, i tedeschi ricorsero al solito vecchio sistema di denigrazione: essere intendimento degli italiani di snazionalizzare il Comune, di sopprimere le autonomie, di chiudere le scuole; propaganda poco intelligente perchè il nobile proclama del comitato italiano diceva chiaramente quali erano gli intendimenti degli elettori italiani, ispirati unicamente a sentimenti di equità e di sincera collaborazione.

Durante tutta la giornata i votanti affluirono alle urne, noncuranti del freddo intenso e della neve che cadeva abbondantemente e a larghi fiocchi.

Il Commissario civile, dott. Mistruzzi, aveva preso severe disposizioni per evitare che l'ordine pubblico venisse comunque turbato. L'attesa era viva perchè le forze sembravano bilanciarsi. Non fu che verso le 2 del mattino dopo che si conobbe la vittoria italiana.

Tutto il pubblico, che nonostante la tarda ora gremiva la sala, proruppe in entusiastici evviva all'Italia e percorse le vie cantando gli inni nazionali. Oggi la cittadina è giubilante.

La stessa bella vittoria arrise agli italiani in Pontefella, la roccaforte dei tedeschi intransigenti, oscuro covo di ostilità. I due Comuni alle estremità della Val Canale sono così ritornati in grembo alla latinità, come ai tempi di Roma madre.

Le conferenze di diritto penale. In seguito ad efficace interessamento del presidente della Camera degli avvocati, comm. Alfredo Zanolla, il presidente del Tribunale provinciale, dott. Perisich, ha stabilito (d'accordo con l'avv. Gargano, che era disposto di prestarsi a qualunque ora) che le conversazioni in materia di diritto penale italiano abbiano luogo d'ora innanzi alle ore 19. Come già annunciato, la prossima ha luogo domani sera, venerdì, all'ora testè indicata.

La lista nazionale di Albona

Abbiamo d'Albona, 18, sera: Ieri il Direttorio del Blocco Nazionale tenne una pubblica adunanza nel teatro Comunale, alla quale accorse un numero rilevante di cittadini d'ambo i partiti.

Presiedeva l'adunanza il vegliardo garibaldino Salvatore Gremignani, «nonno» dei gialli del Podgora, il quale, benchè in età avanzata volle e si sentì in forza di partecipare anche a questa lotta, lotta che si batte per la conquista italiana del suo Comune.

Con nobili e brevi parole presentò l'oratore Giuseppe Lazzarini, il quale, benchè non partecipasse ufficialmente a questa battaglia, volle contribuire con tutte le sue forze al buon andamento della lotta, affinchè il Comune nostro conservasse anche nell'avvenire quell'italianità che ha saputo far brillare di luce nel passato.

L'oratore illustra la situazione elettorale albonese spiegando le difficoltà che si opponevano nello scegliere una divisione elettorale che salvasse l'italianità di Albona e conservasse anche per l'avvenire questo faro d'italiani agli estremi confini della Patria.

Al Comune di Albona, il quale secondo l'ultimo censimento conta 15600 abitanti, sono stati concessi nel prossimo consiglio comunale 30 seggi, i quali nell'attuale lotta elettorale vengono così divisi: 20 seggi alla città di Albona con il porto di Rabaz, il sottocomune di Santa Domenica ed una parte di Vinese Carpano; questo centro avrà due sedi elettorali, l'una ad Albona e l'altra a Santa Domenica. In questo centro del Comune è stato costituito un Blocco Nazionale, il quale concorrerà alla maggioranza di 16 seggi. I rimanenti 10 seggi vengono divisi tra altri sottocomuni, che sono: Sunberg, Dubrava, Vettua, Cugno, Cerre, Ripenda, Bergod, Chermenizza, Cerosizza e Vlacovo.

Con questa divisione elettorale si è ottenuto, oltre che l'assicurazione della maggioranza italiana del Comune, quel che sarebbe stato impossibile ottenere in altro modo, dato che la campagna è abitata in prevalenza da slavi, una speciale autonomia per essi, che ora eleggono ciascuno il proprio rappresentante al futuro consiglio comunale.

La lista nazionale del Blocco albonese, dopo lungo e faticoso lavoro riuscì così composta: Giuseppe Antonich, falegname; Giuseppe Bulian, muratore; Paolo Bucich, minatore; Giovanni Deroi, capo minatore; Vittorino Francovich, impiegato; Antonio Furlani, impiegato; Mario Gobbo, impiegato; dott. Valente Lucas, medico; Francesco Millevoi, farmacista; Giuseppe Nacinovich agricoltore; Domenico Schira, agricoltore; Carlo Pomatis, ingegnere minerario; Giovanni Viscovich, esercente; Antonio Vellan, negoziante; Nino Cesare Valentino, sarto tagliatore; Carlo Viezzer, tecnico minerario.

Il pubblico del comizio, affollatissimo, applaudì ogni nome, dimostrando così la sua soddisfazione.

La lista dei popolari

La sezione triestina del partito popolare ha diffuso alla cittadinanza un manifesto con cui raccomanda sedici nomi per la lotta amministrativa. E' un luogo comune che a Trieste i popolari siano una *quantité negligeable*. Ciò era vero sopra tutto in passato, quando i patrioti di fede cattolica evitavano d'esser clericali, cioè antitaliani. La libertà del nuovo regime ha fatto metter penne a parecchia gente, che, sotto la guida bonaria del comm. Michelangelo don Rubino, accompagnata dai colpi di gran cassa delle non eccellenti musiche de' ricreatori, salesiani, irreggimentata in un movimento economico che vorrebbe mettersi presto in concorrenza con quello socialista e comunista, da un po' di tempo è andata ingrossando. Ognuno sa, poi, che la fede religiosa non è affatto indispensabile a spiegare la fortuna dei partiti confessionali. Anche in una città scettica come la nostra, gli eserciti crociati del colonnello Alcide cav. Vallauri possono artificialmente divenire grossi e potenti. E' questione di costanza, virtù che i popolari hanno sempre avuto.

Portando sedici nomi i popolari vorreobero far credere di mirare alla minoranza consigliare. Modestamente... Invece pare che non sia così. Essi, all'ultimo momento, ordinerebbero ai propri amici di cancellare dalla lista dell'Alleanza Nazionale i nomi dei democratici, perchè li sostituiscano coi loro nomi. E ciò nella speranza di alterare il carattere dell'Alleanza stessa.

Denunciamo queste intenzioni come particolarmente adatte a favorire la riuscita non di una minoranza popolare ma sovversiva in genere; e ciò per il semplice fatto che i popolari, nonostante la loro crescita, sono certo numericamente al disotto delle forze elettorali su cui possono contare i comunisti, i repubblicani e fors'anche i socialisti ufficiali. Questo sospetto può essere facilmente convalidato nella sua fondatezza con la legge elettorale alla mano.

Per queste considerazioni raccomandiamo vivamente di non votare la scheda popolare che risulta composta de' nomi seguenti:

Bianchi Giovanni fu Paolo, dirigente scolastico; Bonifacio Francesco di Nicolò, metallurgico; Borsatti Eugenio fu Nicolò, impiegato privato; Budinis ing. dott. Cornelio fu Antonio, architetto; Lach Lauro di Giusto, edile; Pecorari Luigi di Domenico, esercente; Ragusin Matteo fu Giovanni, capitano mercantile; Rescigno Matteo fu Pasquale, operaio ferroviario; Rinaldini dott. Rodolfo fu Teodoro, magistrato; Rizzian Umberto fu Francesco, impiegato statale; Rubino comm. Michelangelo fu Vincenzo, direttore dell'Opera Salesiana; Salvi Ubaldo fu Giacomo, professore; Serafini Ovidio di Giulio, impiegato privato; Vallauri cav. Alcide fu Claudio, colonnello; Valussi Mario di Celestino, ferroviere; Wagnest dott. Rodolfo, professore.

Il comizio di presentazione dei candidati

dell'Alleanza nazionale

Stasera alle 19,30 i cittadini sono invitati al secondo grande comizio pubblico che si terrà al Politeama Rossetti, nel quale si procederà alla proclamazione dei candidati dell'Alleanza nazionale.

Al comizio parleranno quattro oratori, uno per ogni partito componente l'Alleanza.

Stasera il Politeama raccoglierà tutta Trieste patriottica, che si rende conto dell'importanza che per il buon nome della città, le sue tradizioni italiane e l'interesse di un saggio e oculato riassetto del Comune ha la imminente battaglia.

Nuovo console. In seguito ad accordi presi col R. Ministero degli Affari Esteri il signor Arturo Cobrera venne da questo Commissariato generale riconosciuto — in attesa del sovrano exequatur — quale reggente, di fatto, il Consolato del Cile alla residenza di Trieste, in successione al signor Luis E. Zanartur trasferito altrove.

Il tè delle Industrie femminili italiane. Sabato 21 corr. dalle 17 alle 20, nella sala dell'Albergo Savoia, il locale Comitato delle Industrie femminili italiane terrà il consueto tè di beneficenza allo scopo di allargare la propria attività sociale a favore dell'elemento femminile operaio.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 20 corr. nella mattina non preziosi della gestione 148 dal N. 72101 al N. 73000 assunti nel mese di aprile 1921.

A Fiumicello i socialisti vinsero grazie ai popolari

FIUMICELLO, 18, sera

Il risultato della votazione non fu conforme alle previsioni che s'avevano domenica sera. La vittoria arrise alla lista socialista.

Essa ebbe un massimo di 300 voti ottenuti dal capolista Goss Augusto, falegname, ed un minimo di 296; quella del Popolo ebbe un massimo di 299 voti ottenuti dal capolista Rizzotti Mario, dirigente scolastico e sindaco, ed un minimo di 287; il Partito popolare ebbe un massimo di 143 voti.

La lista del Popolo entra dunque in Consiglio come minoranza, con i signori Rizzotti Mario, Comar Mario, Fermann Luigi e Stabile Antonio.

Se la vittoria arrise ai socialisti, il merito è del... Partito popolare, al quale si attribuisce la dichiarazione che ad una vittoria della lista del Popolo, capeggiata dal disertore austriaco Rizzotti, volontario di guerra nell'Esercito nazionale, sarebbe stata preferita quella dei socialisti.

Una seduta dell'Alleanza in Sala Dante

alla vigilia della proclamazione dei candidati

Dopo la commemorazione del ten. Florio, l'Alleanza Nazionale tenne ieri sera in sala «Dante» un'adunanza. Dapprima parlò l'on. Suvich, che esordì rilevando che alle elezioni amministrative bisogna annettere grande importanza politica ed economica insieme.

Nella ricerca affannosa del dopoguerra per il raggiungimento delle condizioni normali, è impossibile scindere, a Trieste, la questione politica da quella economica. Ed è opportuno che la lotta elettorale si svolga con il concorso di tutti i fattori politici responsabili. Nel generale disorientamento, era, finora, vanto il non appartenere ad alcun partito: importa uscire da questo equivoco esiziale. Noi, cittadini, ci troviamo di fronte a una situazione di eccezionale gravità: bisogna trovare il pareggio del bilancio comunale.

La politica del pareggio s'impone. Non si tratta di formalità finanziarie o di registrazioni, ma di trovare i mezzi per eguagliare le entrate con le uscite.

Subito dopo l'armistizio, Trieste riprese il movimento dei traffici. Ma la ripresa ebbe carattere fittizio. Il nostro porto, scalo per gli approvvigionamenti dell'Austria e dell'Ungheria, fu attivissimo finchè si trattò di rifornire quei Paesi esauriti, ma, riforniti, il porto ritorna ad attraversare un periodo di stasi, aumentato anche dalla crisi e dall'impoverimento del retroterra.

Trieste ora ha un compito preciso da svolgere: Tutto il movimento commerciale verso l'Oriente, che prima della guerra era diviso fra la Francia, l'Inghilterra e la Germania, non si svolge più con efficienza di prima. Sei noi sappiamo sfruttare la clientele e le agenzie bene introdotte, possiamo, nel commercio d'Oriente, sostituirci alla Germania. Questo è un compito, che deve essere compreso anche dai futuri reggitori del Comune. Ad essi, conclude l'on. Suvich, sarà affidato il patrimonio cospicuo della tradizione d'italianità, di cui fu sempre depositario il nostro glorioso Comune. A questo si aggiunga il patrimonio della probità che presiedette sempre a tutti gli atti della nostra vita amministrativa e commerciale.

Nutriti applausi coronarono il discorso del deputato nazionalista. Parlò quindi brevemente l'ing. Venezian, dando schiarimenti e raccomandazioni nei riguardi della lotta elettorale. Da ultimo il prof. Conforto esortò i convenuti ad intervenire al comizio che sarà tenuto questa sera, alle 19.30, al Politeama Rossetti, per la proclamazione dei candidati.

L'estrazione della lotteria

pro ambulatorio della C. d. L. I.

Numeri estratti il giorno 18 gennaio 1922, della lotteria di beneficenza pro Ambulatori e Cure mediche gratuite per gli organizzati alla Camera del lavoro italiana. L'estrazione avvenne nella sala «Filippo Corridoni» via del Pozzo Bianco n. 9, II. I numeri estratti sono in ordine progressivo:

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
10	55	293	73	224	74	216	84
231	1	105	96	101	28	26	60
181	20	220	41	180	82	177	56
135	7	77	24	172	11	200	73
229	97	247	79	30	27	8	46
107	11	21	26	69	24	241	2
143	81	119	36	230	75	192	70
152	48	64	82	211	13	227	40
215	30	30	98	281	4	142	29
142	93	133	91	104	83	222	14
269	72	224	79	166	5	3	1
64	93	69	16	297	24	270	76
124	18	92	72	290	93	39	63
264	4	145	88	287	51	253	61
164	52	200	11	192	51	11	67
193	2	284	89	26	55	278	55
219	43	51	8	81	93	252	20
153	75	285	67	129	14	266	91
85	80	5	83	80	94	38	67
216	8	4	6	132	5	162	32
219	82	150	12	290	51	237	1
185	37	131	78	226	78	106	10
85	53	158	38	131	90	20	24
58	72	60	94	184	68	181	82
192	64	257	40	167	83	54	21

I corsi di allievi sottufficiali. Il Comandante del Distretto militare di Trieste pubblica un lungo manifesto per l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali. Le sedi dei corsi sono: Torino, Milano, Verona, Modena, Genova, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Chieti, Catanzaro, Palermo e Cagliari. Il corso è obbligatorio per coloro che, possedendo l'abilitazione alla condotta degli automezzi, desidererebbero raggiungere il grado di sergente. Anche per gli aspiranti al grado di sergente dell'aviazione il corso preliminare è obbligatorio. Il numero dei frequentanti è limitato per la cavalleria a 50 per ciascun corso, per i ferrovieri a 40 per ciascun corso e per la sanità e sussistenza a 25 per ciascun corso.

Un arresto per procurato aborto

E' stata ieri l'altro deferita all'autorità giudiziaria certa Virginia Urbani, di 44 anni, abitante in via G. R. Carli N. 4, la quale dovrà rispondere per procurato aborto. Il 12 novembre u. s. la cronaca riferì la notizia del rinvenimento di un feto, espulso nel settimo mese di gestazione e abbandonato in una campagna nei pressi della via dei Navali. Dopo pazienti ricerche, il vicecommissario dott. Dominuco venne a conoscenza che la Urbani, forse con l'aiuto di qualche levatrice, si era sgravata prematuramente ed aveva abbandonato il feto nella via suddetta.

I bisticci coniugali di un profugo

Venne tradotto ieri alle carceri del Coroneo certo Venanzio Deangelis, di 30 anni, profugo, da Trau, perchè l'altra sera, in via Carducci picchiava la moglie, e la minacciava con un rasoio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Essendo la palestra di via Giotto occupata per lavori di preparazione elettorale, le lezioni che si tengono in questa sede restano sospese sino a tutto sabato p. v.

— Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione di «Tecnologia del calore applicata alle macchine»; docente ing. Danieli. Domani, alle 20.30, lezione sulle «Disposizioni degli impianti nelle centrali elettriche»; docente ing. Zalateo.

Associazione Triestina «Armida». Nella sede sociale di via del Lloyd 8 b, si accettano iscrizioni per la sezione mandolinistica ogni sera, dalle 20 alle 21. Per informazioni, rivolgersi dal direttore della sezione signor Sambo.

Per domani è convocato d'urgenza il Comitato feste e la Commissione revisionale.

Unione Magistrale Triestina. Il Corpo dei fiduciari è convocato per oggi, alle 17, in sede sociale.

Turismo scolastico. La nona escursione si svolse la scorsa domenica sotto una magnifica nevicata. Si doveva raggiungere il Moncalvo di Gropada, ma arrivati al Monte Spaccato, il cui valico presentava un aspetto prettamente alpino, si fece sosta in un esteso campo di neve per costruire una grande piramide bianca. Dopo l'immancabile spuntino, si fece ritorno in città. La prossima escursione avrà luogo il giorno 29 corrente, alle rovine del castello di Poverio.

La Giovane Italia. Oggi, alle 18.30, seduta del Consiglio direttivo.

Lo Sport Club «Audace» avvisa che le sezioni boxe e foot-ball chiudono le iscrizioni al 24 corr. Chi desiderasse iscriversi, soci e non soci, possono farlo ogni sera nella sede sociale di via degli Artisti 3, primo.

Il consigliere di Trieste della Sucai. A delegato del Consiglio di Trieste della Sucai venne nominato lo studente Pino Abbondammo.

Circolo «Tergeste». Questa sera, in sede sociale si raduna, alle 20.30, la sezione drammatica, diretta dal cav. Armando Borisi.

— Questa sera, in sede sociale, alle 20, sono convocati tutti gli sportivi.

Partito nazionale fascista. Tutti i fascisti, gli avanguardisti e le signore del Gruppo femminile, che intendono partecipare ai funerali dell'eroica guardia regia Graziano Gaspari, assassinato il 16 corr. mentre compiva il proprio dovere, sono tenuti a radunarsi alle 14 precise in sala Dante.

Club Celibato «Trieste». Il primo trattenimento di danza, indetto da questo Club al Teatro Filodrammatico per giovedì 19, per cause imprevedibili viene rimandato a giovedì prossimo 26 corr.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20 precise, avrà luogo la prima rappresentazione del romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri di G. Charpentier «Luisa». Esecutori principali le signore Ada Poliakova (Luisa), Vida Ferluga Tommasi (la madre), Agostino Capuzzo (Giuliano), comm. Eugenio Giraldoni (il padre), Carlo Bonfanti (il nottambulo e Papa dei pazzi), nonchè la signora Delfina Menotti, la quale, all'ultimo momento, per indisposizione di altra artista, ha assunto, per favorire l'impresa, la parte di Irma. Lo spartito venne concertato dal maestro Gino Marinuzzi, che dirigerà l'orchestra.

Politeama Rossetti. Iersera «Cinema Star» ebbe rinnovato il successo della prima rappresentazione. Anche questa esecuzione è un successo per la bravissima Pozzi e il Navarrini.

Stasera riposo, per dar posto al Comizio elettorale dell'Alleanza nazionale.

— L'impresa teatrale Revere e Gallina è riuscita ad ottenere che Virginia Reiter, nel suo giro per le sei principali città d'Italia, includa anche Trieste, dove darà cinque recite straordinarie dal 5 all'8 del prossimo febbraio al Politeama Rossetti. La notizia sarà certo accolta col massimo compiacimento dalla cittadinanza, desiderosa di poter risalutare l'illustre attrice.

Nazionale. Oggi ultimo giorno del film «Lanterna rossa», interpretato dalla bella Nazimova. Il magnifico film d'ambiente orientale, richiamerà certo anche a quest'ultima rappresentazione una folla di pubblico. Domani si darà «I cinque gentlemen maledetti». I numeri di varietà continuano a raccogliere larga messe di applausi.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni del film «Atlas», che si dava per l'ultimo giorno. Nella varietà, i soliti calorosi applausi alle sorelle «Hugonis», all'ammaestratore «Duroff» ed al dicitore Berti. Oggi sullo schermo si proietterà il dramma d'avventure e d'amore «Sangue bleu», protagonista William Farum. Nella varietà, oltre i soliti numeri, debutteranno i ginnasti «Yetta e Otto».

Eden. Spettacoli continuati di varietà dalle 18 in poi.

Concerti Jancovich-Curellich al Circolo Artistico. Venerdì sera, nella sala maggiore del Circolo Artistico di via Coroneo, i professori Jancovich e Curellich terranno il primo dei quattro concerti popolari di violino e piano, attesi con viva curiosità dai nostri circoli musicali, perchè vi si eseguirà una sonata nuova di Claude Debussy. Ecco il programma: Claude Debussy: Sonata per violino e pianoforte in Sol min.; a) Allegro vivo; b) Intermezzo (fantastico e leggero); c) Finale (molto animato). Cesar Frank: Sonata per pianoforte e violino in La magg.: a) Allegretto, ben moderato; b) Allegro; c) Recitativo-Fantasia; d) Allegretto poco mosso.

Gli altri tre concerti si seguiranno nei seguenti venerdì 27 gennaio e 3 e 10 febbraio.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi la «première» del film eccezionale **«La mendicante di Sassonia».** Ricostruzione moderna in 4 atti del celebre dramma di Bourgeois e Masson, messa in scena di Giovanni Pezzinga, protagonisti: Mary Daumont e Socrate Tomasi. Principia alle 16, ultima alle 22. Funzionano i caloriferi.

Oggi ultimo giorno del secondo e terzo episodio de «La signora del mondo», al Savoia. Orario per la seconda serie: ore 16 precise; mentre che la terza seguirà dalle 17.15 ininterrottamente per tutta la serata. Conseguentemente chi non vide il secondo episodio potrà approfittare, senza spendere, poi, per il terzo episodio, un secondo biglietto. Domani: «Il re Makomba», quarto episodio del meraviglioso romanzo de «La signora del mondo».

Cinema Modernissimo. Il più lieto successo arrise ieri al film «Amore di principe» o «Cenerentola», visione cinematografica moderna in 3 atti di Ugo Falena, interpretata magistralmente dalla bellissima Silvia Malinverni. Oggi s'iniziano le repliche dalle 16 alle 22.

«La danzatrice d'oriente» al Novo Cine. Fine ed elegante è la scena dove si svolge questo bellissimo dramma «La danzatrice d'oriente». La bella Duorga è la protagonista.

Cine Iris. Oggi e domani: «Gli effetti della cocaina», protagonista Henny Porten.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno A): «Luisa», 4 atti di G. Charpentier.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Riposo.

Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Sangue bleu».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La mendicante di Sassonia» con Mary Daumont.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore di principe», con Silvia Malinverni.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La danzatrice d'oriente».

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Colti sul fatto

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Mauro De Udina, da Trieste, e Giovanni Srebot, da Fiume, accordatisi per commettere un furto, muniti degli ordigni necessari, la notte del 3 dicembre dell'anno scorso, si accinsero a rubare dal negozio chiuso di coloniali e commestibili di Anna Sigon, a Barcola. Mentre stavano forzando la porta del negozio vennero sorpresi e arrestati dal funzionario di P. S. Pasquale D'Annenzo. Confessi del fatto, dinanzi ai giudici i due accusati dissero ieri che avevano tentato il colpo perchè costretti dalla miseria. Vennero condannati ad un anno di carcere, ciascuno.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; P. M. il dott. Rochelli; difensore il dott. Mecozzi.

Per possesso di munizioni

Il pescatore Antonio Zubin, da Punta Salvore, fu trovato in possesso di una rivoltella, un petardo e quattro cariche esplosive il cui possesso non aveva, come d'obbligo, denunciato all'autorità. Per ciò, accusato di crimine, lo Zubin venne ieri condannato a due mesi di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo sofferto.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turni d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 gennaio 1922.

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 545. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 110. Giovanotti di coperta in seconda 193. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1437. Carbonai 639. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 4. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 258. Giovanotti di coperta in prima 14. Fuochisti 30. Carbonai 21. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 2. Marinai 19. Giovanotti di coperta in prima 3. Capi fuochisti 2. Fuochisti 37. Carbonai 22. Maitre d'hotel 11. Primi camerieri passeggeri 4. Primi camerieri carico 2 e 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 8. Secondi cuochi classe 6. Terzi cuochi classe 16. Allievi cambusieri 19 (1920). Giovanotti di camera 66. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 3. Panettieri-pasticceri 48. Macellai 8. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 11, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 13, 11, 14. Primi cuochi carico 25.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai 524, 542 (Generali) — Marinai 256 (Lloyd) — Fuochisti 1410, 1436, 1416, 1254 e 1435 (Generali) — Carbonai 627, 635, 596, 606 (Generali) — Mozzi macchina dal 48 al 60 e 158 (Generali).

I fuochisti inscritti il 18 corrente, sono pregati di presentarsi col libretto di matricola all'Ufficio di collocamento per la gente di mare, per una verifica al numero di turno loro dato.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Vragnizza, con 200 tonn. di cemento; «Australcrag» da Sidney, con 440 tonn. di lana; «Palatino», da Cattaro, con pass.; «S. Giorgio», da Zara, con pass.

Partirono i piroscafi: «Lokrum», per Jaffa; «Almissa», per Patrasso; «Danubio», per Metcovich; «Posillipo», per Catania; «Federica», per Buenos-Aires.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Almissa», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) B: «Merano», car.; Molo III (Lloyd) C: «Graz», car.; Hangar 6: «Lord Byron», scar.; Hangar 12 a: «Fram», car.; Hangar 12 b: «Carlo», scar.; Hangar 17: «Sarajevo», scar.; Molo I: «Harald»; Sacchetta: «Triestino», «Zapor», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Dubac» e «M. Madre», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», «Maria B.», «Pola», scar.; Riva V: «Sud», scar.; Hangar 55-58: «Aris», car.; Hangar 58: «Australcrag», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali» e «Belvedere», inop.; Molo Servola: «Marco Aurelio» e «Bacicin Serra», car.

BORSA DI TRIESTE

18 gennaio 1922

Rendita	71.65	Strade ferr. mer.	276
Consolidato 5 p. c.	75.95	Oceania	231
Banca d'Italia	1350	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	870	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	265
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	604	Ampelea	600
Banco di Roma	112	Ansaldo	48
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	292
Banca Cred. pop.	243	Cant. nav. triest.	180
Zivnostenska	159	Cem. Dalmazia	331
Assic. Generali	13250	» Isonzo	110
Grand. Merid.	240	» Spalato	263
Riun. Adriatica	2010	Edison	363
Nav. Adria	240	Eridania	345
» T. Cossovich	110	Kerka	260
» Cosulich	283	Gas Roma	425
» Dalmatia	190	Ilva	16
» Gerolimich	1400	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	523	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	525	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	515
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	400
» Martinolich	125	Tergesteo	33500
Strade ferr. med.	138	Montecatini	135

DIVISE: Su Amsterdam da 835.— a 850.—; su Francia da 187.50 a 188; su Londra da 97.10 a 97.50; su Nuova York da 22.75 a 23.—; su Svizzera da 443.— a 447.—; su Atene da 90.— a 95.—; su Berlino da 12.15 a 12.40; su Bucarest da 16.50 a 17.50; su Praga da 38.50 a 39; su Ungheria da 3.— 3.15; su Vienna da 0.29 a 0.31; su Zagabria da 7.85 a 7.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.38 a 0.42; Dinari da 32.— a 33.—; Dollari 22.65 a 22.86; Pezzi da 20 franchi da 89.50 a 89.75; Lire sterline b. n. da 96.75 a 97.25.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 18: su Italia 22.45; su Berlino 273.75; su Vienna 0.1650; su Londra 21.75; su Parigi 42.2075; su Nuova York 5.1462; su Bulgaria 3.40; su Praga 8.625.

CORRISPONDENZA APERTA

Hector. E' chiaro che se Ella è stato chiamato alle armi in Italia, doveva risultare provata la Sua cittadinanza italiana. Si presenti all'Ufficio anagrafico, in Via Sanità. — *Seccantona.* «Le roman de l'enfant» è di I. Mary; esistono inoltre: Chapiseau: «Roman d'un enfant trouvée» e A. Caise: «Roman d'un enfant de Paris». Per la filosofia, a seconda della Sua età e della Sua coltura: F. Cosentini: «Elementi di filosofia per le scuole secondarie» o Martinazzoli e Cicchitti: «Principi di filosofia scientifica». — *Mario M.* Ella avrebbe dovuto dimostrare le qualità che giustificavano e consigliavano la Sua iscrizione nella leva di mare. Provi rivolgersi alla R. Capitaneria di porto. — *Tredici.* Non esistono speciali pubblicazioni che riassumano le cognizioni indispensabili al perito di stabili. Desiderando divenirlo, premessa la conoscenza necessaria, presenti domanda al R. Tribunale. — *Carmela - Alice.* «Fortunale» è di C. E. Branchi. — *Pitagora.* I testi variano a seconda delle scuole. Presenti il Suo caso al Preside del R. Istituto tecnico di Udine.

Invalido. Interessi della mancata liquidazione della Sua pensione di guerra la sezione più vicina dell'Associazione nazionale dei mutilati e reduci di guerra, di cui Ella farà bene a divenire socio. — *Anselmo R.* Denunci il mancato pagamento del vaglia impostato il 2 novembre 1918 (in che data far affari con l'Austria!) alla locale Direzione delle Poste, esibendo ricevuta. — *Elda.* Provi pulire quel pelo bianco con la magnesia. — *Maria in attesa.* Lavi la biancheria e la fodera dei materassi, la lana ecc., nell'acqua bollente ed è quello che basta. Per la pulizia aggiunga pure soda e sapone. «Le spruzzatine» di disinfettante non servono che a dare il puzzo e con ciò l'impressione che si sia eseguita una disinfezione; i microbi tollerano anche il puzzo, ma periscono nell'acqua bollente.

SCIARADA

Nel *secondo* sta il *primiero*.
Il *secondo* nell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
LA — TINO.

OGNI GIORNO UNA

Reportage. Notizia di cronaca: «Il bambino Nino Mangiatutto inghiottì L. 0.50».

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Raggi di luce nel mistero di Via Dante

Nuove responsabilità gravano sul Pecchiar che viene dichiarato in arresto

Una "fraia„ a S. Sabba e una colazione "Ai giardini„ con personaggi sospetti - Uno degli assassini identificato?

Lo "chauffeur„ si decide a qualche rivelazione

Nel tragico mistero che tuttora incombe sul delitto di via Dante, uno sprazzo di luce è subentrato improvvisamente a ribadire la fiducia dell'autorità investigatrice, che ormai ha la certezza assoluta di assicurare gli assassini alla Giustizia.

Giuseppe Pecchiar, lo «chauffeur» intorno alla cui figura si è addensato, per vario ragioni, il sospetto di complicità coi due scellerati, preso nella trafila degli interrogatori minuziosi, reso attento di una serie di contraddizioni e di reticenze risultate tra quanto disse al momento in cui si presentò alla Questura e quanto risultò da indagini successive, avrebbe finito col fare ammissioni e col concretare accuse atte a segnare una traccia sicura e rapida per il completamento dell'opera d'investigazione.

Abbiamo adottato il condizionale per una ragione che ci preme di chiarire subito: L'autorità, in considerazione del momento delicatissimo in cui si trova ora l'opera d'investigazione, si è chiusa, di fronte alla stampa, in un riserbo che rivela la tema di ogni minima indiscrezione e che noi comprendiamo pienamente. Quindi le interessanti informazioni che possiamo oggi riferire non ci sono fornite dalla Questura, ma costituiscono il risultato di una inchiesta nostra i cui dettagli sono scrupolosamente controllati.

Un dialogo in tram

Uno dei fatti appurati dalla nostra inchiesta è questo: Il 16 corr., cioè il giorno in cui fu commesso il delitto, un vigile urbano, trovandosi in una vettura del tram, udì un colloquio fra due popolani. Parlavano del delitto, con quell'espressione d'orrore che tutti ebbero alla prima notizia. E' occupandosi dell'automobile misteriosa, di cui al primo momento non si conosceva che il numero 33, uno degli interlocutori disse ad un tratto:

— L'automobile 33 la go vista ieri ferma davanti a un'osteria a S. Saba. El «sofèr» fraiava con quatro de lori...

Il vigile urbano, impressionato da questa battuta di dialogo, che poteva significare molte cose, si affrettò a riferire quanto aveva udito, al suo superiore, cap. Rossetti, il quale ritenne suo dovere, visto che nel frattempo s'era proceduto all'interrogatorio dello «chauffeur», di riferire la cosa alla Questura.

Lo chauffeur.... si decide

E qui si entra nella fase del riserbo e subentra automaticamente il condizionale: Il Pecchiar, interrogato in proposito sarebbe stato reso attento anzitutto della circostanza importante che durante un precedente interrogatorio aveva detto di aver trascorso il giorno precedente al delitto, nelle sue consuete occupazioni. Perchè dunque aveva taciuta la circostanza della «fraia» a S. Sabba?

E chi erano gli sconosciuti coi quali s'era intrattenuto?

Posto nell'imbarazzo dalle sottigliezze dialettiche che il cav. Adorni opponeva a tutte le deboli smentite del Pecchiar, questi finì per trovarsi in una situazione insostenibile. Le nostre informazioni giunsero ad accertare che il Pecchiar, a cui furono fatte vedere le fotografie dei delinquenti conservate nell'Ufficio antropometrico della Questura, finì con l'additarne una come quella di uno dei due individui saliti nell'automobile nel giorno del delitto. La fotografia era quella di un individuo ricercato dalla Questura per precedenti reati commessi a Trieste e che recentemente, sorpreso dagli agenti di Questura, era sfuggito all'arresto gettandosi da un terzo piano, circostanza che basta da sè a delineare l'audacia del malfattore, il quale, come fu stabilito poi era uno dei briganti che da lungo tempo infestano l'Istria.

E ciò sta in relazione con le ricerche fatte in questi giorni. E' noto che delle automobili si spinsero fino a Canfanaro.

La nostra inchiesta non si ferma qui.

La trattoria «Ai Giardini»

Un altro fatto:

Il Pecchiar — lo abbiamo pubblicato nel *Piccolo* di ieri mattina — è uscito dalla propria abitazione, nel giorno 16 gennaio — il giorno del delitto — alle 7 antimeridiane. Nè più rientra. A mezzogiorno, invano, la moglie lo attende. La signora non se ne meraviglia. Ciò accade di sovente. La professione di «chauffeur» è tale, ch'egli è spesso obbligato a far di sè deserta la domestica mensa, per attendere alle commissioni che gli vengono fatte dalla sua clientela.

Ma possiamo seguirlo noi attraverso le sue peregrinazioni: e narrare i contatti che ebbe sul mezzogiorno della tragica giornata: e illustrare il suo contegno, che è come la chiave che scioglie il terribile enigma.

Una colazione frugale

Eccolo!

Mezzogiorno è suonato da un quarto d'ora. Davanti all'ingresso della trattoria «Ai giardini» si ferma una automobile. Sulla vettura è soltanto lo «chauffeur». La vettura è un autotassametro di piazza. E' verniciata di color scuro, quasi nero. Ed è aperta. Lo «chauffeur» arresta la macchina, la lascia davanti all'ingresso, entra nella trattoria e siede ad uno dei primi tavoli, vicinissimi all'entrata.

La trattoria «Ai giardini» è condotta dal signor Carlo Frank. Il signor Frank è un uomo di circa quarant'anni, triestino di nascita, scrupoloso ed onesto a tutta prova, il cui locale è frequentato da molte persone: «chauffeurs», operai, impiegati. Quando il conducente della automobile si affaccia nell'esercizio, quasi tutti i tavoli sono occupati. Uno solo è libero: quello dalla parte destra — rispetto a chi entra — più prossimo d'ogni altro all'uscita. A quello il Pecchiar — poichè è proprio lui — va a sedersi. E si siede con le spalle al muro, ordinando al proprietario un quarto di vino istriano.

Il proprietario eseguisce la richiesta. Serve il vino ordinatogli. Il Pecchiar ne beve alcuni sorsi: poi domanda che gli sia servito il pranzo.

E' una trattoria di second'ordine. Il pranzo consiste di una minestra in brodo e di una porzione di manzo lesso. L'ospite si attarda al tavolo, finchè sopraggiunge un suo amico.

Non è tardi. Un quarto d'ora è appena trascorso dall'arrivo del Pecchiar. E la colazione frugale non è per anco ultimata, quando l'amico sopraggiunge.

Un colloquio decisivo

Dobbiamo ritenere ch'egli sia un amico del Pecchiar, perchè va a sedersi al suo tavolo e dimostra di avere con lui una grande intimità. E' un giovane fra i 25 e i 30 anni. E' bruno nel color della pelle e dei capelli. E' vestito tutto di nero e porta in capo un cappello molle, a tese piuttosto larghe.

Il Pecchiar — all'apparire del nuovo venuto — chiede al trattore dell'altro vino. Ed il Frank porta da prima un ottavo, e poi un quarto e ancora un altro ottavo. Trascorre circa un'ora. Durante questo tempo si svolge una animata conversazione al tavolo a cui siede il Pecchiar.

Ma è bene seguire con attenzione il colloquio dello «chauffeur» col suo vicino di tavolo. Siamo nei momenti immediatamente precedenti al delitto, ed ogni circostanza, ed ogni particolare — per minimi che essi siano in apparenza e trascurabili — possono acquistare una importanza capitale.

Il pranzo del Pecchiar è giunto al termine. Il Pecchiar — lo si è detto — è un uomo poco loquace. Pure dentro alla trattoria «Ai giardini» è apparso un conversatore facondo.

Guardiamo l'orologio. Il tocco è suonato da dieci minuti. L'ora incalza. Qualche cosa, fuori, attende. Lo «chauffeur» chiede il conto. Il signor Frank si presenta col libretto bollato. La lista delle consumazioni reca una somma di lire 6.30. Il Pecchiar consegna il denaro. Sottolineamo questo punto. Paga proprio il Pecchiar. Paga per sè e per il compagno. E, quando i conti son fatti, i due uomini si alzano. Precede lo sconosciuto. Il Pecchiar lo segue dappresso. Escono, uno dopo l'altro. Trascorre qualche minuto. Quindi s'ode il rombo del motore, che, da prima, è nitidamente distinto, e poi si affievolisce, a mano a mano che la macchina si allontana.

Un invito in Questura

Il giorno seguente il signor Frank è chiamato a ripensare ai due clienti che erano stati nella sua trattoria. Stava uscendo, verso le 9.30, dalla sua abitazione, nella via S. Francesco, n. 30, quando tre agenti di P. S. si presentarono per avvertirlo che il Commissario Adorni, capo della squadra mobile della Questura, desiderava parlare con lui.

Allorquando il signor Frank si trovò in presenza del Commissario Adorni, si sentì rivolgere questa domanda:

— E' stato nella sua trattoria, e a che ora, e che cosa ha fatto, lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar?

Il Frank ripetè per filo e per segno ciò che noi abbiamo narrato. Il Commissario incalzò:

— Frequentava lo «chauffeur» il suo locale?

Il Frank rispose negativamente. Il 16 gennaio v'era, per la prima volta, entrato. In precedenza non lo aveva mai veduto.

Il Commissario, allora, lo interrogò sul compagno che al tavolo del Pecchiar aveva seduto. Ma il Frank — tranne i brevi connotati che abbiamo riferiti — non fu in grado di dare maggiori particolari, perchè, per tutto il tempo che si trattenne, fu sempre rivolto con le spalle verso il banco, e, nel viso non lo vide.

Il «punto critico»

Dopo queste ultime dichiarazioni, il Commissario Adorni fece entrare nel suo ufficio il Pecchiar e col Frank lo pose a confronto.

I «confronti» costituiscono i momenti più drammati dei procedimenti penali. Si controlla un detto; si sbugiarda una asserzione; l'imputato, spesso, si trova di fronte alla vivente e schiacciante prova che lo accusa.

Ora, sulle prime, il Pecchiar si pose sulla negativa. Egli sentì che giocava, in quell'ora, la sua carta suprema. Fu una negativa abile: circospetta, tentennante, non risoluta. Parve voler assaggiare il terreno; vedere se poteva misurare il Frank e fargli dire cosa che a lui — Pecchiar — non potesse nuocere.

L'atteggiamento era abile ed avrebbe potuto riuscire con tutt'altri che non fosse il proprietario della trattoria «Ai giardini». Ma il Frank e, soprattutto un uomo onesto e diritto, e il suo pensiero non vela con mezzi termini e con le equivoche espressioni. La sua parola, come la sua anima, è franca e diritta. Perciò ribattè che la negativa del Pecchiar non poteva accoglierla, perchè egli, in verità, era stato nella sua trattoria e il negarlo costituiva un'aperta menzogna.

Con questa dichiarazione il Frank tagliava al suo contradittore tutti i ponti. Il compromesso non era possibile. Bisogna confessare la verità. Ed il Pecchiar confessò. Dovè ammettere, cioè, di aver fatto colazione nella trattoria «Ai giardini».

Ma non fu contento il Commissario. Il Commissario cominciò a tempestar di domande l'accusato, perchè rivelasse il nome di colui che nella trattoria gli era stato compagno, ma il Pecchiar questo non volle dire, e, al riguardo, si trincerò dietro una ben magra giustificazione. — «No lo conosso» — disse — e nessun'altra parola fu possibile strappargli di bocca.

La smentita al Pecchiar

Il Frank, allora, fece la più grave fra le sue affermazioni. Sosteneva il Pecchiar di non avere conosciuto l'individuo che al suo tavolo si era seduto, ma il trattore gli dichiarò chiaro e tondo che proprio egli aveva pagato il conto delle consumazioni di entrambi. Era una smentita categorica ed irreparabile. E pesava terribilmente sul destino di Giuseppe Pecchiar.

Ben lo comprese lo «chauffeur», il quale, quasi piagnucolando, rivolto al suo antagonista, esclamò:

— Mi raccomando! Ella guardi di non incolpare un innocente.

A questa uscita il Frank si sentì fremere e commuovere. Egli è — lo avvertimmo — un uomo semplice, ma onesto. E' di coloro che non fanno male ad anima viva, ma che hanno, per la verità, un ossequio religioso. Or dunque replicò:

— Benedetto Iddio, non accuso nessuno! Per me, io la prenderei sotto braccio per accompagnarla a casa sua. Ma non posso dire che il conto fu pagato da un altro, quando fu lei stesso a consegnarmi il denaro. E vidi coi miei occhi quando vi alzaste e, insieme, vi allontanaste.

Il confronto era finito. Nulla più eravi da aggiungere. Il Commissario Adorni aveva raggiunto il fine che si riprometteva. Mentre il Pecchiar s'abbatteva sovra una sedia, accasciato.

La salma di Ezio Bolaffio scende nella tomba

Ieri alle 16 seguirono i funerali di Ezio Bolaffio, il povero giovane vittima dell'efferato assassinio di lunedì. La pietà di tutta la cittadinanza ebbe viva espressione ieri, nell'omaggio reso alla salma dell'infelice. Una folla enorme assistette ai funebri.

La salma dell'Ezio era composta, nella sua tragica espressione, in un feretro posto sopra un catafalco drappeggiato in nero, nella cappella mortuaria del civico ospedale. Alle 13, quando il cancello fu aperto al pubblico, la folla irruppe nel triste recesso, dominata da emozione violenta. Dinanzi al cadavere del giovane s'intrecciò una pietosa elegia di commenti, nei quali oltre al compianto per la vittima era fatta larga parte alla commiserazione per la giovane consorte e per le due creaturine dell'Ezio, mentre d'altra parte s'imprecava contro la ferocia degli assassini.

Ai lati della bara quattro ceri spandevano la loro tremula luce sul feretro, ultimo tributo di un affetto che va al di là della tomba, una corona di fiori con la scritta a lettere d'oro: «La dolente sposa». All'ingresso della camera ardente erano deposte altre due ghirlande: una dei congiunti e l'altra di un amico, con la scritta: «Al caro Ezio, l'affezionato Piccinino».

Nell'attesa il mormorio sommesso intorno alla bara continua animato. Non si odono che parole di compianto e di pietà, che culminano con un'invocazione: quella che i truci banditi vengano arrestati e sia fatta di essi giustizia. Il pensiero che la salma del povero giovane, spento spietatamente da mani assassine sta per scendere invendicata nella tomba, suscita le recriminazioni spontanee che nella loro espressione ingenua rivelano il gran cuore del nostro popolo. E la folla ingrossa, si fa invadente, spinge; è una vera calca intorno alla bara, a segno che diviene necessario chiedere l'intervento delle regie guardie per evitare incidenti spiacevoli. E quando giungono il cav. Ciampoli ed il dott. Desderi, del Commissariato di via Guido Brunner, accompagnati da buon numero di guardie regie, a grande stento si riesce a stabilire un po' d'ordine.

Intanto giunge il povero padre dell'Ezio, che appare affranto e non può staccare gli occhi dalla salma dell'infelice figliolo. I fratelli e gli altri congiunti si appressano accasciati al feretro. E la tragedia muta continua a svolgersi negli occhi, che non han più lagrime, del padre, nell'animo dei parenti e degli amici. Nella stessa ora una giovane donna si stringe al seno, con un pauroso moto, due creaturine, che nei primi balbettamenti chiedono del padre che non tornerà. E la madre dolorante, la giovane e dolce mamma, guarda con muta disperazione, con immenso affetto i due piccoli esseri ignari della bieca vicenda del destino. In un'altra casa, un'altra donna, affranta, piange silenziosamente; le guance pallide, infossate, solcate dalle lagrime che non han fine. Nulla di lui le resta, fuor che il dolore atroce di cui saranno amareggiati gli ultimi anni della sua vita.

Il corteo

Verso le 15 il feretro viene chiuso e nel silenzio lugubre della cappella si odono singhiozzi soffocati. La folla continua ad affluire. Sono rappresentanti di istituti bancari della città, i rappresentanti della Borsa, i colleghi e gli amici dell'estinto.

Alle 16 la salma viene portata sul carro mortuario dell'Impresa Capellari. L'estinto, israelita di nascita, era senza confessione religiosa, per cui sul carro, al posto della croce, v'è la simbolica fiamma. Il corteo, preceduto da un battistrada, lentamente si pone in moto. Seguono il feretro il padre, i fratelli, i congiunti, gli amici dell'estinto. Fra gli intervenuti notiamo il comm. Venezian, in rappresentanza della Camera di Commercio, il capo di gabinetto del questore, cav. Rendina, ed il magg. Toscelli, della Regia Guardia. Dietro si snoda un interminabile corteo di cittadini d'ogni ceto. Per la via della Pietà, piazza dell'Ospedale, via del Tintore, piazza Goldoni, corso Garibaldi, il corteo prosegue fra due fitte ali di popolo che al passaggio della salma si scopre reverentemente ed ha parole di immensa pietà per il povero morto. Il delitto rivive nella mente di ognuno in tutta la sua orrenda ferocia, in tutti i suoi tragici dettagli.

Giunto in piazza Garibaldi il corteo si scioglie e il carro funebre prosegue verso il cimitero seguito da una quarantina di carrozze nelle quali hanno preso posto i congiunti e gli amici.

La salma è stata tumulata nel cimitero cattolico.

La salma di Gaspare Gaziano

In una sala della cappella mortuaria del civico ospedale è stata esposta la bara che accoglie la salma dell'eroica guardia regia Gaspare Gaziano, di 29 anni, da Aragoni, (Girgenti) trucidata mentre stava compiendo il suo dovere. La pietà dei commilitoni che il Gaspare ebbero a compagno affettuoso e leale, e quella dei superiori che amarono il modesto milite per le sue virtù ed i suoi meriti, ha voluto che gli fossero resi tutti gli onori.

Sul feretro che racchiude la spenta giovinezza del coraggioso milite è stata collocata una corona di fiori bianchi, rossi e verdi; i fiori della fede italica che animò Gaspare Gaziano quando sulle aspre rocce del Carso offriva la sua vita per la Patria.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale. Alla salma saranno resi gli onori militari.

Per la famiglia de la R. Guardia Gaziano

La Banca Commerciale Italiana, filiale di Trieste, ha rimesso alla nostra amministrazione lire 300 quale contributo alla sottoscrizione a beneficio della famiglia della regia guardia Graziano, uccisa nel recente conflitto.

Altri fiori portarono, ieri, i compagni del Gaziano a colui che fu commilitone e fratello nel difficile compito in difesa della giustizia umana.

L'iniziativa è nobile e merita il più caldo appoggio, come modesto tributo di gratitudine e di omaggio alla memoria di un intrepido milite, che ha dato la sua vita, con una generosità che è tanto più eroica quanto più essa è stata spontanea e subordinata solamente ad una salda coscienza del proprio dovere.

Un altro punto oscuro

E' noto che l'assassinato Ezio Bolaffio, al momento dell'aggressione, fece atto di estrarre la rivoltella. Secondo l'affermazione di persone che gli stavano appresso da lungo tempo, il Bolaffio sarebbe stato realmente in possesso di rivoltella. Ora quest'arma non sarebbe stata più rinvenuta. Dov'è finita? A quanto si afferma sorgono dei dubbi che lasciano supporre come gli assassini entrando nel Banco di cambio abbiano avuto indicazioni precise sul luogo dove andavano a commettere il misfatto.

Un'interrogazione del sen. Mayer sulle condizioni della P. S. nella Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 18, sera:

Il sen. Mayer ha presentato la seguente interrogazione: «All'on. Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, per conoscere se di fronte ai ripetuti misfatti che avvengono nella città di Trieste ove di pieno giorno si assaltano negozi a scopi di rapina e si uccidono proprietari o agenti, non creda necessario il disporre speciali provvedimenti di pubblica sicurezza atti a distruggere il brigantaggio nell'Istria, che è la conseguenza dello sfacelo dell'esercito austro-ungarico e degli insufficienti mezzi di cui dispongono le autorità locali. Si chiede risposta scritta».

L'apparente età dei malandrini

può ingannare

Vi è chi descrive gli assassini quali giovanotti di 20-25 anni. Altri dicono che avevano l'aspetto di uomini da 30-35 anni, e taluno anzi dice che uno dei malfattori aveva segni rugosi attorno agli occhi. Questo sarebbe segno non dubbio di una età superiore anche ai 40 anni.

Parliamo, gli uni è gli altri, di gente completamente sbarbata, e si fa cenno, soltanto per uno dei malandrini, di piccoli baffi biondi. A parte che i baffi possono essere finti, sta il fatto che oggidì col sistema di radersi anche i baffi — se la persona rasa ha il capo coperto — può apparire molto più giovane di quanto in realtà lo è. Abbiamo oggi uomini — specialmente se sono paffuti — che a 50 anni non dimostrano di averne più di 35.

Rimembranze di misfatti anteguerra

In merito all'età apparente necessita quindi andare cauti, e specialmente a noi cronisti non può sfuggire una circostanza di capitale importanza: quella che da oltre una ventina di anni — cioè ancor prima dell'epoca in cui fu aggredito il 16 ottobre 1900, in via S. Nicolò, con la mannaia il portalettere Andrea Velicogna — in fatti di questo genere spunta sempre un individuo sui trenta, dai piccoli baffetti biondi, dagli occhi cerulei. E, se per inconcessa ipotesi, questo individuo, mai acciuffato dalla polizia, ancor oggi fosse in attività — e purtroppo tutto lascia a supporre che ci sia, per l'affinità dei fatti che si son svolti nella città nostra da quell'epoca ad oggi — indubbiamente tale individuo dovrebbe essere presso alla cinquantina.

Naturalmente anche l'esistenza di tale individuo non esclude, purtroppo, che altri, suoi emuli, sieno autori dei misfatti che da anni vengono consumati nella città nostra. Abbiamo accennato a questa circostanza soltanto per la tema che supposizioni immaginarie e anche presunte ad arte venissero a fuorviare le ricerche dell'autorità. Molti furono i delitti per avidità di lucro coronati da misfatti di sangue rimasti impuniti, che funestarono la città nostra sino da venti anni e più addietro, quando la memoria nostra risale all'epoca in cui fu uccisa in via S. Cilino una povera donna, tale Crevatin, dove in mano alla vittima fu trovato un ciuffo di capelli rossi. Evidentemente il ciuffo di capelli era stato messo in mano alla vittima per deviare le ricerche della polizia. E l'assassino ci riuscì poichè per lungo tempo si cercò l'assassino fra gli uomini dai capelli fulvi e così il vero autore del misfatto andò impune. Lunga, interminabile sarebbe la lista dei delitti rimasti impuni sotto il cessato regime, e non pochi furono i cursori di Banche derubati col getto di pepe negli occhi, col pugnale alla mano, e uno dei casi che ci risale alla memoria ancor è quello del postiglione Mattuchigna — 9 agosto 1907 — che fu aggredito da malviventi, che svaligiarono il carro, quando si recava dalla Posta centrale alla Stazione.

Considerazioni su ciò che dice il Pecchiar

Una riflessione che va fatta è la seguente: Il Pecchiar dice che, di fronte alla minaccia con la rivoltella da parte dei malandrini, impaurito, fece correre l'automobile ecc. Come si spiega che, durante il percorso il Pecchiar il quale avrebbe dovuto alquanto rimettersi dalla prima impressione di spavento, non pensò al pericolo cui si esponeva trasportando i malfattori armati fuori di città? Durante il percorso hanno continuato a minacciarlo o hanno taciuto? Gli hanno detto fino dove doveva andare? E non arrischiava — se non era complice — di farsi ammazzare quale pericoloso testimonio, non appena i malfattori si fossero trovati in luogo isolato, fuori dell'abitato? E quale miglior posizione per ammazzarlo di quella della Via Fabio Severo?

Nessuno che conosca la città nostra e non sia un perfetto imbecille, seguirebbe — e nel caso nostro addirittura condurrebbe — gli assassini lungo la Via Fabio Severo, poichè si sa che è una via con pochi fabbricati sino all'altezza della Via Molin grande, rispettivamente alla casa così detta «degli sposi». Poscia, le case sono rarissime, isolate o internate nella campagna e, tutto lo svolto, abbastanza lungo, che va a congiungere la Via Fabio Severo con la Via di Cologna è luogo deserto che si presta, ci si passi la frase, magnificamente ad ammazzare qualcuno senza pericolo. Dopo la ex fabbrica di birra Judtmann, rispettivamente dopo il crocicchio di Cologna, si ha una svolta ancor più pericolosa e, sino al così detto «pra del gobbo» a destra e al monte Valerio a sinistra, non vi sono che le case di Via dello Scoglio. Poi, deserto completo sino alle cave Derin, sopra S. Giovanni di Guardiella, e deserto ancora dalle cave sino all'altezza di Opicina.

Ed è in questi luoghi che il Pecchiar preferiva condurre, o lasciarsi condurre dai malandrini senza opposizione. Per quanto l'animo di quest'uomo sia fiacco, per quanto la paura possa impedire a ognuno talvolta di ragionare, si può ammettere che durante il tragitto non sia venuto alla mente del Pecchiar il raziocinio il più comune, quello istintivo, di scegliere il rischio minore onde sfuggire al pericolo di morte che lo minacciava?

Indubitatamente, qualsiasi pericolo - anche quello di una rivoltella spianata sulla faccia — va più facilmente scongiurato con una ribellione in piena città, dinanzi a più persone, che non in luogo deserto dove si arrischia di non trovare anima viva. Prima di tutto, dinanzi ad altri, chi vuol ammazzare deve pensare a salvare se stesso; in secondo luogo se arriva a sparare un colpo di rivoltella non è detto che al primo colpo riesca ad uccidere, come non è detto che arrivi in tempo a sparare altri colpi. In luogo deserto, invece, fa il comodo suo.

E questi ragionamenti il Pecchiar non gli fece? E se non ebbe a farli, sorge il sospetto che non abbia avuto bisogno di farli, perchè sapeva che conducendo i malandrini in Via Fabio Severo più non correva pericolo di morte.

Può sorgere il dubbio, per lo meno, che già lungo il tragitto i malandrini — anche senza che egli fosse stato prima a conoscenza dei loro scopi, quando si recarono al banco di cambio Bolaffio — lo abbiano rassicurato dicendogli che doveva trasportarli sino all'ospedale militare e che lì sarebbero scesi lasciandolo incolume.

COMUNICATI*)

Ada Filippini
Mario Alvian
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 19 gennaio 1922

A tutti coloro che possono avere un interesse diretto od indiretto, la Direzione dell'autorizzato e premiato Istituto Scolastico «Minerva», Via Rossini 16, comunica che l'ultimo termine ai ritardatari per iscriversi ai corsi già iniziati per la **licenza di nautica, diploma di ragioniere, licenza tecnica-ginnasiale, istituto tecnico-liceo** ecc. è il giorno **20** corr.

Raccomanda perciò ai genitori e parenti di sollecitare l'iscrizione.

Il Direttore
Prof. DANTE RANDI

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono l'obbligo di esprimere pubblicamente al chiarissimo

primario dott. Pietro Veneziani

i sensi della più sincera gratitudine e di viva ammirazione essendo riuscito, mercè cure assidue ed ispirate a singolare valentia, a dare perfetta guarigione al loro figlio Guido colpito da polmonite di eccezionale forma e gravità.

ANTONIO e LUISA MAFFEI

RINGRAZIAMENTO

Compio il dovere di esternare pubblicamente all'esimio

dott. Tecilazic

la mia imperitura gratitudine per avermi salvato nella mia recente e grave malattia, mercè cure sapienti ed assidue, prodigatemi con commovente affetto.

GIOVANNI CHISTE'

Société
„LES AFFRÉTEURS RÉUNIS"
PARIGI

Il piroscafo di I.a classe
"ARS„
caricherà **sabato 21 corr.** per:
Patrasso, Tunisi, Algeri, Orano, Bordeaux, Le Havre, Rouen, Newcastle o. T., Amburgo, Anversa.
Per informazioni rivolgersi agli Agenti
FRATELLI MATIEVICH & C.o
Via della Sanità N. 10
Telefono 12-61

La **Società in spedizioni BRUGIAPAGLIA, LONGO & FRITELLI, Via Milano N. 23.** porta a pubblica notizia che **venerdì 20 gennaio, alle 15,** verrà tenuto l'incanto di una

Partita di pelli nere

(Chevrette Metis glacé, fabbricato francese), nel quantitativo di 30 dozzine, di complessivi 1662 piedi quadrati.

La merce è depositata nel suddetto magazzino dove gli interessati potranno visitarla e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà al migliore offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediata presa in consegna della merce.

Non più furti
avendo l'apparato elettro-automatico
Drinn...!!
applicabile ovunque, a **Lire 48.—**
G. CADEL, - Via Felice Venezian N. 1
Telefono 39-77, 2 volte
(A richiesta, l'apparato viene dimostrato sopraluogo).

Nel nostro comunicato d. d. 14 genn. 1922, sotto la nostra firma **THE ELEKTRO-AUTOMATIC ALLARM COMP. LTD.,** fu aggiunta per errore la parola **CHICAGO,** ciò che non corrisponde al vero.

La ditta A. Mainardi di Torino
continua ancora per pochi giorni la vendita dei suoi articoli in maglierie, a prezzi di assoluta concorrenza.

Golfs	a L. 125	**Princesses**	a L. 120
Mantelli	» » 170	**Tailleurs**	» » 170
Capes	» » 150	**Sciarpe**	» » 50

presso il lavoratorio cappelli
G. B. SORI
Via S. Nicolò N. 24, mezzanino

Sala "Tina di Lorenzo„
Accademia di danza
prof. GUIDO FAZZINI
Da oggi a tutto domenica 22 corr., le riunioni danzanti restano sospese.
Saranno riprese da lunedì 23 corr.
LA DIREZIONE

La Cassa di Risparmio Federale
si è trasferita
nella nuova sede
VIA OROLOGIO, 6. (Edificio proprio)

Grande Veglia Mascherata
JAZZ-BAND
SABATO 21 GENNAIO
SALA FENICE (Via S. Francesco d'Assisi 5)
dalle ore 20 alle 3 del mattino
Straordinario programma d'attrazione
Ingresso:
Cavalieri L. 6.—, Dame L. 3.— (bollo compreso).
Il Comitato degli Analfabeti
Vedi avvisi stradali!

Trattenimenti privati ad invito strettamente personale
DOMANI
ed ogni venerdì dalle 21 in poi «Soirée dansante»
Ogni mercoledì dalle 20 alle 24 «Corso di perfezionamento»
Ingresso libero, diritto di guardaroba L. 3.— (bollo compreso).
Ogni domenica dalle 15 alle 19, «Thé dansant»
Ingresso L. 5.— (bollo compreso).

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Tel. inter. 34-92
Oggi, giovedì 19 corr., alle 16.30 precise,
ASTA
di oggetti d'arte e di uso; stanze complete; mobili singoli; quadri; cornici; argenteria; effetti vestiario, ecc. ecc.
Si prega di visitare gli oggetti nella mattina
Causa imminente trasloco in Via S. Caterina N. 13, vendonsi a prezzi ridottissimi, anche fuori d'asta, stanze complete, cucine e mobili singoli.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Lire 500.000 per sole due lire
Un solo biglietto del costo di **lire DUE** della Grande Lotteria per l'Istruzione degli orfani di guerra, che si estrarrà certamente in Roma il giorno **8 febbraio prossimo,** può guadagnare la rilevantissima somma in contanti di **MEZZO MILIONE, L. 500.000.** - Vi sono altri premi da **L. 100.000, L. 50.000, L. 10.000, L. 2000 e L. 1000,** in totale per **UN MILIONE** di lire. Sono in vendita anche i biglietti contenenti 5 numeri, che costano **L. 9;** di 10 numeri, che costano **L. 18,** e di 25 numeri, che costano **L. 45,** quindi per questi biglietti sono accordate delle facilitazioni nel prezzo. Si rammenta che i biglietti sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria, in **Roma, Via Aracoeli 3,** ancora per pochi giorni, avvicinandosi il giorno dell'estrazione che, ripetiamo, è fissato **irrevocabilmente all'8 febbraio 1922.**

CONIUGI INFELICI!
Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia **dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21)** vi spedisce gratis; consulto per lettera lire 3.

CERCASI
prontamente abilissimo DIRETTORE CAFFE'-BAR avviatissimo, primaria città industriale Friuli, disponga quarantamila, garantito; stipendio cinquecento mensili, dieci per cento utili netti, dieci per cento interesse capitale investito. Offerte: DE SANTI, Trieste, Via Giorgio Vasari 20.

SPUMANTI VERMOUTH
VINI fini, da pasto e di lusso, garantiti di pura uva, in fusti, fiaschi e damigiane originali, della premiata Ditta
Fratelli BECCARO - ACQUI.
SPIRITI e LIQUORI della premiata Distilleria Cobianchi di Bologna
Rappresentanti:
FRATELLI GATTI
Piazza Chiesa Evangelica N. 1,
Telefono 2711.

SOCIO **cercasi, disponga centomila, garantita immobile, per maggior impulso commercio ferramenta, metalli, impresa già esistente Venezia Giulia con contratti stipulati ed in corso. Offerte: DE SANTI, Trieste, Giorgio Vasari 20.**

Gennaio 1922 **19** S. Bassano Giovedì

Licenza tecnica, elementare, ginnasiale, liceale, normale, diploma ragioneria, geometra, ecc., si può ottenere presso le pubbliche scuole, anche in pochi mesi, con spesa minima, preparandosi in casa. Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali. Lingue estere. Domandate subito programma gratis, alle
Scuole riunite per corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - Casella p.le 500
Allievi 10.000 - Fondata nell'anno 1892
Risparmierete tempo e denaro.

LIQUORE GODINA
EFFICACE RIMEDIO CONTRO TUTTE LE AFFEZIONI DI NATURA REUMATICA E GOTTOSA, REUMATISMI, GOTTA, SCIATICHE, NEVRALGIE, EMICRANIE, DOLORI DI SCHIENA, LOMBAGGINI, DOLORI ARTICOLARI ECC.
STABILIMENTO-CHIMICO-FARMACEUTICO-
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CARMIGNANO NICCOLINI
Vino delle tenute di S. E. il sen. marchese Ippolito Niccolini
CARMIGNANO (TOSCANA) — Casa fondata nel 1864
IL MIGLIORE TRA I VINI TOSCANI
Concessionario di Trieste: DITTA SILVIO HOENIG, via Fonderia N. 10 - Tel. 21-58

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 6 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, ottime referenze, distinte famiglie offre Gelsi 14, primo. 24511 A

CUOCA vecchia, fidata, offresi presso piccola famiglia o signore solo. Rivolgersi via Udine 36, porta 2. 23876 A

CUOCA offresi tutti lavori per 2 persone, buoni attestati per primo febbraio. Scrivere 30 Ottobre 6, II, porta 8. M. Maria. 24667 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi brave per hotel, trattorie offro. Valdirivo 23, Ufficio. 23846 A

DOMESTICA con buoni attestati, sa cucinare offro «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 23972 A

DOMESTICA anziana capace cucinare e lavori casalinghi offresi presso piccola famiglia, miti pretese. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 24759 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 23970 A

DOMESTICHE per tutto: lavare, cucina, lustrare parchetti; cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per tutto, offronsi privati, trattorie, latterie Trieste fuori. Rivolgersi Valdirivo 27, II. Chi non avesse ottenuto servitù da noi scriva essendo disponibile molto personale. 23906 A

DONNA onesta, parla anche tedesco offresi per piccola famiglia, oppure signori soli. Via Carducci 32, portinaio. 23478 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi, 20 posti pronta occupazione urgentemente cerca. Gelsi 14. 24911 B

BAMBINAIA friulana cercasi. Donizetti 1, p. I. 23760 B

CAMERIERA sappia cucire e cucinare, buoni certificati cerca prontamente famiglia signorile due persone; presentarsi alla mattina XXX Ottobre 17, II. 24793 B

CUOCA per mensa ufficiali cercasi. XX Settembre 39, II. 24785 B

CUOCA e donna aiuto cucina per trattoria cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 23974 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 36, II. 23628 B

CUOCA cercasi. Via Miramar 13, I, 5. 24897 B

CUOCA capace, distinta famiglia fuori, buonissima paga. Trieste cuoche, cameriera fina sappia cucire, domestiche, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 10312 B

DOMESTICA, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 23976 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Coroneo 1, presso portiere. 200 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II. 24851 B

DOMESTICA anche principiante cercasi prontamente. Rivolgersi Mazzini 42, pasticceria Behar. 24637 B

DOMESTICA capace con attestati, buon salario cerca piccola famiglia. Via S. Giovanni 2, III. 24811 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati, capace cucina, cerca prontamente Visintini Giuseppe, Villa Dreher, I P., Boschetto. 24473 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Cusin, S.S. Martiri 25, II. 24789 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Buonissima paga. Battisti 10, porta 16. 24769 B

DOMESTICA abile tutti lavori, ottimi attestati cercasi. Carducci 39, porta 8. 24655 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cerca piccola famiglia. Ruggero Timeus ex via Acque) 1, II sinistra. 24749 B

DOMESTICA brava tutti lavori casalinghi cercasi, non presentarsi se non capace. Silvio Pellico 1, IV. 23866 B

DOMESTICA possibilmente forestiera, capace tutti lavori domestici, cucinare, cerca famiglia senza bambini, 3 persone. Presentarsi soltanto con attestati dalle 2-5, v. Miramar 25, III, p. 11. 23800 B

DOMESTICA per villa cercasi prontamente. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele n. 25, modista. 23858 B

DOMESTICA capace cucinare buona paga cercasi, Rossetti 37, II sinistra. 23894 B

DOMESTICA brava cercasi. - L. Semo, via G. Carducci 39. 24915 B

DOMESTICA capace cucinare e lavori domestici cercano coniugi soli. Presentarsi nel pomeriggio. Via Valdirivo 30, II, Lombardo. 10316 B

DONNA servizio cerco due ore; in cambio darei dormire, caffè. Malcanton 13, Dinelli. 24665 B

DONNA prestaservizi cercasi. Via Roma 12, II. 23796 B

DONNA con attestati pratica lavori domestici cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Giulia 23, II sinistra. 24641 B

PRESTASERVIZI onesta, capace cercasi prontamente. Giustinelli 2 A, primo sinistra. 23750 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente dalle 8-16. Indirizzo al Piccolo. 23754 B

RAGAZZA capace cucinare bene, con ottime referenze cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 23726 B

RAGAZZA cercasi. Via Boccaccio 10, p. 10. 23770 B

RAGAZZA cercasi. Viale XX Settembre 16, III. 23886 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici. Via San Giovanni 9, II. 10324 B

SIGNORINA pratica faccende domestiche, cucito cercasi. Acquedotto 37, I sinistra. 24899 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. ASSUMEREI qualsiasi lavoro ufficio, italiano, tedesco, dattilografia, anche alcune ore giornaliere, miti pretese. Offerte «Trento» Piccolo. 23763 C

A'JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10372 C

A. PARCHETTISTA e falegname assume ordinazioni. Recapito: via Valdirivo 7. 23734 C

ABILE meccanico, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire, qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

ACCORDATURE pianoforte (massima perfezione artistica); speciale garanzia. Offerte «Bach» al Piccolo. 22986 C

AGENTE pratico cartoleria e magazzino offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 24399 C

AGENTE ramo commestibili e delicatezze offresi con miti pretese. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 23840 C

AMMINISTRAZIONE assumerebbe ancora qualche stabile, massima garanzia. Via Sorgente 8, magazzino. 24327 C

ASSUMESI qualsiasi lavoro da falegname: riparazioni, lucidatura domicilio. Scalinata 22, Toso. 23810 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia o qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

ATTIVA signora decaduta, sola, vedova, pratica cucina, stirare, cucito e direzione casa, primarie referenze, offresi presso signore vedovo con figli adulti o distinta famiglia. Gentili offerte «Assiduità» Piccolo. 24363 C

BIANCHERIA lavoro semplice, ricevo in casa. Istituto 23, stiratrice. 24771 C

CAMERIERE trentenne, parla italiano, tedesco, croato e sloveno, cerca posto per Hotel, Restaurant o Buffet, oppure come conduttore per Trieste o provincia, con cauzione. Informazioni trattoria via Udine 7. 23510 C

CAPACISSIMA confeziona vestiti, mantelli, biancheria, prezzi modici. Mersich, Pitteri 4, III sinistra. 24541 C

CASSIERA praticissima, già occupata presso primaria ditta locale, con ottime referenze, offresi. Sub «Pratica» Piccolo. 23870 C

CHAUFFEUR meccanico, volonteroso offresi. Indirizzo al Piccolo. 23758 C

COLONNELLO carabinieri pensionato cerca occupazione decorosa, eventualmente cauzione. Offerte sub «Colonnello». Piccolo. 24239 C

CONIUGI offronsi come portinai. Offerte «Portinai» Piccolo. 24721 C

CONTABILE stenodattilografa italiana, tedesca offresi. Richieste «Eventualmente mezza giornata» Piccolo. 23592 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, II piano, Maraspin. 23852 C

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco-italiano, pratico tutti lavori d'ufficio, dattilografo, grande esperienza commerciale, offresi anche alcune ore. Gentile riscontro sub «Primarie referenze» al Piccolo. 23888 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi mitissimi. Corso 3, quinto. 24679 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 23216 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro e lucidature a domicilio, prezzi miti. Zanetti, Donadoni 18, primo. 24581 C

GARZONA bar, buffet, cerca posto. Mariani, via Navali 43. 23472 C

GIOVANE ventenne, conosce italiano, tedesco, francese, contabilità, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Triestino 1» al Piccolo. 24533 C

GIOVANE volonteroso, di miti pretese, cerca occupazione come fattorino oppure commesso di negozio. Indirizzo Piccolo. 24941 C

GIOVANE Meridionale, solo, volonteroso, offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte «Meridionale» Piccolo. 23720 C

IMPIEGATO spedizioniere, capacissimo agente doganale, pratico lavoro interno ed esterno, italiano, tedesco, francese, corrispondenza, dattilografia, offresi. «Serietà I.» al Piccolo. 23624 C

IMPIEGATO pratico qualunque lavoro ufficio, offresi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 24409 C

IMPIEGATO giovane, pratico di tutti lavori di ufficio e magazzino, offresi con primarie referenze. Sub «Giovane» Piccolo. 23872 C

MARITO e moglie soli offronsi quali custodi di fabbrica o magazzino. Buone referenze. Sub «Guardiani» Piccolo. 23832 C

MECCANICO capacissimo offresi domicilio, riparazione macchine cucire, miti pretese. Recapito Corso Garibaldi 28, barbiere. 23564 C

MEZZA lavorante sarta uomo cerca posto. Via Navali 46, Scarcelli. 23474 C

MILLE lire regalo a chi procurami serio impiego quale contabile. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 22723 C

MISTRA calzolaia brava, offresi per lavoro a domicilio. Via Risorta 1, quarto, p. 16. 24933 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli seta, velo, lacca a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 24367 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 21901 C

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo recentissimi modelli; riparazioni 6 lire. Gretta di sopra 276, porta 6. 24671 C

OPERAIO meccanico, attrezzista tracciatore, specialista macchine, utensili, cerca lavoro a metà stipendio. Offerte «Urgente» Piccolo. 24947 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 23957 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 24689 C

PER nobile signorina tedesca cerco preferibilmente Venezia Giulia posto come dama compagnia, educatrice, direttrice sanatorio, ospedale, casa domestica o simile. Scrivere sotto «J. F. V. G.» casella postale 264 Trieste. 24257 C

PIAZZISTA ramo cancelleria e cartoline, molta conoscenza, disposto anche viaggiare, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 24401 C

PITTORE assume tabelle e «réclames» per negozi, prezzi miti. Offerte «Pittore» Piccolo. 23602 C

PITTORE eseguisce ritratti dal naturale oppure fotografie e disegni qualsiasi genere. Prezzi convenienti. Offerte «Ritratto» Piccolo. 23600 C

PRATICANTE dattilografa italiana, cerca posto duraturo. Offerte sub «Underwood» Piccolo. 24493 C

RAGAZZO sedicenne, fattorino, offresi: buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 24699 C

RICAMATRICE capace, assume qualsiasi lavoro mano e macchina. De Amicis 9, p. 8. 24481 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, quarto. 190 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 24191 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA capacissima, svelta, offresi giornata; massima convenienza. Indirizzo Piccolo. 24525 C

SARTA fiorentina, confeziona elegantissimi vestiti per signora; specialità abbigliamenti da sera, ultimi figurini. Sollecitudine, convenienza. Via Paduina 11, terreno destra. 23460 C

SARTA bianco e bambini, miti pretese, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 24815 C

SARTA bravissima offresi a giornata. Via Udine 20, mezzanino. [illegible] C

SARTA capacissima confeziona, rimoderna vestiti, mantelli signora, riducendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 24853 C

SARTA perfetta, vestiti da signora e bambini, offresi a giornata. Offerte «Capace» al Piccolo. 23854 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta cappotti vestiti e qualunque riparazione, prezzi miti. Via Riborgo n. 17, III. 24491 C

SARTO accetta lavoro nuovo e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, I. 29383 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, qualsiasi lavoro usato. Venti Settembre 12, quinto. 24883 C

SIGNORA giovane, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, pratica ufficio, dattilografa, prenderebbe lavori ufficio, anche traduzioni, in casa. Scrivere «Maria 113» al Piccolo. 10308 C

SIGNORA 46.enne, distinta, vedova, indipendente, cerca posto quale direttrice presso una persona sola. Indirizzo al Piccolo. 23604 C

SIGNORA vedova, sola, conosce lingue, dispone eventualmente cauzione, occuperebbesi direzione casa. Scrivere «Maja 12» Piccolo. 24723 C

SIGNORINA distinta, pratica ufficio, magazzino, cerca occupazione, anche cassiera. Gentili offerte sub «Nella» al Piccolo. 24701 C

SIGNORINA pratica, contabile, dattilografa, offresi, 300 mensili. Offerte «Gennaio» Piccolo. 23864 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente, pratica ufficio, offresi. Offerte «Londra» Piccolo. 23862 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, semplice, offresi. Offerte «Tenitura» Piccolo. 23822 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabile, offresi. Offerte «Francese» Piccolo. 24055 C

SIGNORINA ventunenne, distinta, offresi a famiglia signorile per condurre passeggio o sorvegliare bambini. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 24245 C

SIGNORINA di buona famiglia, media età, brava massaia, conosce lingue, musica, cucito, ricamo, occuperebbesi quale direttrice casa o dama compagnia. Offerte sub «Provincia» Piccolo. 120210 C

SPEDITORE pratico tutti lavori, dirigente servizio esterno, tariffista doganale, cerca posto anche quale magazziniere. Referenze ineccepibili, miti pretese. Offerte «Barion» al Piccolo. 24253 C

STENODATTILOGRAFA, conoscenza contabilità bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 24739 C

STENODATTILOGRAFO italiano-tedesco, corrispondente italiano-tedesco-inglese, offresi ovunque. Offerte «Massima attività» Piccolo. 24715 C

TAPPEZZIERE e materassaio, offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. Prezzi miti. 24479 C

TRENTENNE robusto, ammogliato, senza figli, offresi quale fattorino od altra occupazione fiducia, disposto anche quale custode. Ottime referenze, eventuale cauzione. Offerte «Fattorino» Piccolo. 23830 C

VEDOVA educata, studio corsi magistrali, di buon cuore, offresi dama compagnia oppure bambini. Offerte «Buon cuore» Piccolo. 24663 C

VENETO quarantenne, cauzione, buonissime referenze, cerca occupazione fattorino, cursore, guardiano, miti pretese. Offre cento lire anche buona persona che gli procura posto. Indirizzo Piccolo. 24377 C

60.ENNE diplomata francese, italiano, conosce perfettamente tedesco, diplomata ricamo, bianco, cerca occupazione adeguata. Offerte Piccolo «Lavoro». 26669 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COLONO, cercasi per estesa campagna a Barcola. Indirizzo Piccolo. 24743 D

CORRISPONDENTE serbo-croato, italiano, cerco per Dalmazia. Offerte «Dalmazia», Piccolo. — 23724 D

FAMIGLIA 3 persone, cerca ragazza brava, presentarsi con libretto. Via Commerciale 44, I p. 10311 D

OREFICE apprendista, cercasi. Solitario 16, I. 24767 D

PER macchina di calce, cercasi lavorante capace. Via Giorgio Vasari N. 11, II, Simeoni. — 24729 D

SARTE bianco capace, giornata cercasi. Rossetti 37, II, sinistra. 23892 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi prontamente. Stipendio iniziale lire 600 mensili. Offerte sub «Avvenire sicuro» Piccolo. 2189 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso indipendente, eventualmente con pensione famigliare, cercasi. Offerte «Automobile» Piccolo. 24407 E

CAMERA, cucina, vuoti, cercansi subito. Offerte «Aliprando», Piccolo. 23944 E

CAMERA ammobiliata, con pensione, cercasi in Gorizia, presso piccola famiglia, per signora. Scrivere «Signora», Piccolo. 22718 E

CAMERA bella, possibilmente ingresso libero, cerca d'urgenza direttore Banca. Offerte «Banca», Piccolo. 23848 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, centro, cerca distinto signore presso distinta famiglia. Scrivere, indicando prezzo «Eneta», Piccolo. 24807 E

CAMERA, possibilmente centro, con ingresso libero, cerca per fine mese, trentenne governativo stabile. Indicare prezzo, scrivendo «Germinal», Piccolo. 23926 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca signore solo, stabile. Offerte «Martinetti», Piccolo. 23868 E

CAMERINO grande ammobiliato, cerca subito signorina onesta, vicino Acquedotto. Scrivere «Onesta», Piccolo. 24741 E

COLONNELLO cerca presso famiglia distintissima non affittacamere, salotto, ovvero studio e camera un letto benissimo ammobiliate, soleggiate, luce elettrica, stufa, pronto subito, non troppo lontano centro. Più che al prezzo tiensi serietà, distinzione ambiente. Respingonsi intermediari. Ritiro giovedì. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 24609 E

STANZA mobiliata in Gorizia cerca funzionario governativo. Scrivere subito ing. Pisani, sezione Ricostruzioni Gorizia. 24355 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, centrale, cercano coniugi distinti, senza bambini, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «Marnzza», Piccolo. 29695 E

STANZE ammobiliate, vuote, quartieri, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 21, II p. Nessuna spesa. 23908 E

STANZE otto, nove, cercansi uso ufficio, possibilmente centro. Casella 114, Centrale. 23772 E

UFFICIO cercasi, vicinanze Borsa. Nessun disturbo. Preferito telefono. Offerte «Ermete» Piccolo. 24637 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA e cameretta ammobiliati, affittansi persone dabbene. F. Venezian 16, I, sinistra. — 23934 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affitta distintissima famiglia, soltanto distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 24747 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via della Sanità 10, I, seconda scala. 24849 F

CAMERA con due letti, con vitto, affittasi presso distinta famiglia, impiegati oppure persone dabbene per il primo febbraio. Alessandro Volta 2, mezzanino, porta 6. 24813 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, affittasi due amici, o signorine. Garibaldi 13, IV. 240 F

CAMERA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi, pagando 3 mesi anticipati, vicino Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 23752 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, affittasi a signore distinto. Via Mazzini 9, terzo, sinistra. — 23790 F

CAMERA ingresso libero, con due letti, affittasi. Via del Pozzo N. 16, II. 23792 F

CAMERA ammobiliata, due letti, luce, camerino, affittasi. Riborgo 32, III. 23874 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via Antonio Caccia 13, III, sinistra. — 24677 F

CAMERA ammobiliata, affittasi signorina onesta, prezzo conveniente. Via Guerrazzi 4, I, sinistra. 24719 F

CAMERA ammobiliata, grandissima, splendida, ingresso scale, uso salotto, principio Acquedotto, affitta persona non mestierante soltanto a signore serio, distinto, ottima posizione, preferibilmente anziano. Offerte firmate «Benestante», Piccolo. 24725 F

CAMERA ammobiliata, vitto, ambiente distinto, unico subinquilino, prontamente disponibile. Indirizzo Piccolo. 23776 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Madonna mare 6, terzo. 23896 F

CAMERA ammobiliata, centro, luce elettrica, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 10310 F

CAMERA vuota, affitta distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 23756 F

CAMERE matrimoniali, con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 23942 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, distretto S. Vito, affittasi. Offerte «Subito», Piccolo. — 23860 F

CAMERETTA un letto ammobiliata, affittasi onesto operaio (conveniente). Rigutti 35. 24731 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi con vitto, massima pulizia. Cunicoli 6, traversale Kandler. 24343 F

CAMERINO, affittasi prontamente ad operaio. Via Madonnina 3, I, sinistra. 24923 F

CAMERINO, affittasi S. Vito 9, porta 7. 10318 F

NEONATO di distinta famiglia, prenderebbe a costo famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. — 24753 F

PENSIONE famigliare, offre pranzo, cena lire 150 mensili. Cucina ottima, variata, scrupolosa pulizia. Rossetti 12, II. 24693 F

STANZA ammobiliata, centro, vitto fino, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 24243 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Vittorio Alfieri 9, porta 6. 24953 F

STANZA bene ammobiliata, luce, affittasi uno o due persone, anche ufficiale. Gatteri 17, II. 23964 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi anche distinta signora, presso distinta persona. Indirizzo Piccolo. 23802 F

STANZA vuota, affittasi; visitare dalle 9 in poi. Via Arcata 7, III, porta 12. 24885 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, moderna, affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 24263 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Piccardi 7, II, porta 6. 24791 F

STANZA ammobiliata, uno, due signori, affittasi, con vitto. Palestrina 2, II, sinistra. 24587 F

STANZA grande, due finestre, soleggiata, centro, ingresso libero, affittasi prontamente signore sabile. Indirizzo Piccolo. 24703 F

STANZA ammobiliata, pulita, ariosa, affittasi prontamente. Bosco 6, III, destra. 24757 F

STANZA tutto comfort, affitta distintissima pensionata anziana a impiegata o maestra. Offerte «Scrupolosa serietà», Piccolo. 24365 F

STANZA semplicemente ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Galileo 1, porta 11. 23494 F

STANZA grande ammobiliata, affittasi. Unico inquilino, stabile, distinto. Via Fabio Filzi 17, I. 24543 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, eventualmente uno, affittasi. Solitario 14, II, destra. 23764 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto ufficiale. Via Valle 8, porta 9. 23746 F

STANZA grande ammobiliata, centro, affittasi dal 22 corrente. Via Zonta 3, I, sinistra. 23782 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi con vitto. Via Udine 4, porta 12. 23776 F

STANZA bellissima, affitto, eventualmente scrittoio. Battisti 7, III, p. 12. 24895 F

STANZA matrimoniale con salotto signorile, affittasi stabilmente soltanto persona seria. Via Torre bianca 32, I piano. 10313 F

STANZA vuota e cucina, d'affittare quinto piano Rivolgersi Piazza della Borsa N. 11, II. — 10314 F

STANZE 3, per ufficio, centro, città, affittansi a ditte seria. Offerte «Ditta», Piccolo. 24691 F

STANZE due bene ammobiliate, luce elettrica, una matrimoniale, comodo cucina, paraggi Garibaldi affittansi. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 23966 F

STANZETTA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi signore o signorina, vicino Piazza Garibaldi. Caprin 5, III, porta 14. 23962 F

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi a signorina o signore. Via Cunicoli 7, p. 4. 23712 F

VITTO famigliare finissimo, offresi a più signori in posizione sociale. XXX Ottobre 5, II. — 24775 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVI commissari, corso perfezionamento Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, diplomata Parigi e Milano; cominciano nuovi corsi diurni e serali di taglio, cucito e modisteria. Iscrizioni giornalmente presso la direzione, via Carducci 24. 24831 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, lingue, ragioneria, diritti ecc. Corsi serali. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita impara chiunque in dodici lezioni. Studio Cernè, Carducci 28. 24653 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 24673 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separato) per tutte le scuole, dalle 15 alle 18. Ambiente distinto. Serietà. Disciplina. Professori. Istituto. Lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3352 G

LEZIONE di tedesco, dà istitutrice. Via Anastasio 2, quarto. 23924 G

MAESTRA esperta lavori ricamo, biancheria, cercasi per lezioni a domicilio. Offerte con prezzo «Maestra 1922» Piccolo. 24795 G

STENOGRAFIA; apertura corso 24 corrente; durata tre mesi, lire 20 mensili. S. Marco 33, quarto, porta 55. 24687 G

STUDENTE V-VI tecnica cercasi per insegnare geometria ragazzo II tecnica. Presentarsi via Monfort 2, II, Müller. 24457 G

TEDESCO insegna studente universitario. - Offerte «Studente» al Piccolo. 24535 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE levriero inglese, pelo corto nocciola, petto e zampe bianche, punta muso nero, smarritosi. Chi lo trovasse è pregato restituirlo al capitano Maccari, presso Raffineria Triestina, S. Sabba. 24867 H

LEVRIERE rinvenuto. Per pronto ricupero, proprietario rivolgasi al Piccolo. 24763 H

PORTAFOGLIO pelle nera, smarrito ieri piazza della Borsa. Rinvenitore pregato trattenersi denaro riportando documenti contenuti presso Belleli, via Madonnina 10, primo. 24839 H

SIGNORINA, bene conosciuta, che prese ombrello cabina telefonica Posta, consigliata portarlo XX Settembre 11, porta 10, scanso dispiaceri. 24929 H

VEDOVA, smarrito portafogli importanti documenti, importo denaro, nel tram via Timeus-Boschetto. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo documenti, trattenendosi metà importo. 24715 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, posizioni diverse. Rivolgersi, senza alcuna spesa anticipata, all'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 23922 I

A. A. QUARTIERI (due) vuoti, comfort, spaziosi, giardino coltivabile, affittansi subito, miti spese. Agenzia, Riborgo 45, secondo, destra, angolo Corso. 23948 I

AGENZIA, XX Settembre 17, primo, offre appartamenti vuoti, ammobiliati, qualunque posizione. 23958 I

APPARTAMENTI vuoti, villa, affittansi, tre anni affitto anticipato. Giorgini, Segantini 4, terzo. 23730 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, disponibile prontamente: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 24797 I

APPARTAMENTO sei stanze, comfort moderno, lussuosamente ammobiliato, alla Riviera Barcola, affittasi. Offerte «Barcola» Piccolo. 23920 I

APPARTAMENTO vuoto, affittasi solo anticipando affitto. Riborgo 45, secondo, destra. — 23946 I

APPARTAMENTO ammobiliato 5 stanze, camerino, disponibile prontamente causa partenza. Casella postale 101. 23836 I

CAMERE (due), cucina, vuote, affittansi pagando anticipazione. Indirizzo al Piccolo. 24513 I

CAMERE (5), cucina, scambiansi con due camere, camerino, cucina, paraggi piazza Garibaldi-Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 24733 I

LOCALI (due) vuoti, centralissimi, affittansi subito uso ufficio. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 23950 I

MAGAZZINO vastissimo, sei volti, scrittoio completamente arredato, cassaforte, scrittoi, tavoli, luce, gas, acqua, carro, carrettine, due bilance, morali ecc., affittasi prontamente causa partenza. Offerte «Trasloco» Piccolo. 23826 I

MAGAZZINO, via Fabbri 6, vasto, chiaro, affittasi. Informazioni telefono 1219. 24949 I

MAGAZZINO piccolo, interno, affittasi subito. Tren. via Zaccaria 5. 23940 I

MAGAZZINO grandissimo, vuoto, con arredamento, pressi Lazzaretto vecchio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23900 I

MAGAZZINO adatto negozietto, affitto causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23904 I

QUARTIERE soleggiato, due camere, camerino, ripostiglio e cucina, acqua e gas, scambiasi con uno tre camere. Indirizzo Piccolo. 24783 I

QUARTIERE ammobiliato, solo ambiente, affittasi causa partenza. Via Molino a vento 4, pianoterra. 24509 I

QUARTIERE quattro stanzette, stanzino e cucina, tutto ammobiliato, disponibile. Rivolgersi: Scorzeria 2, secondo, destra, Linassi. — 300 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, acqua, gas, due poggiuoli, scambiasi con altro quattro stanze, cameretta, cucina, acqua, gas, possibilmente in centro. Via S. Marco 13, terzo, porta 5. 24731 I

QUARTIERE campagna, scambierebbesi con altro città. Rivolgersi: via Commerciale 336, carteleria. 23942 I

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23644 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, campagna, splendida posizione, scambiasi con più piccolo. Buda, Acquedotto 18. 24661 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, tutto comfort, bellissimo, scambiasi con altro di una stanza, camerino, cucina, acqua, gas, centro; più vendesi camera ricevere lussuosa. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Indirizzo Piccolo. 23748 I

QUARTIERI ammobiliati elegantemente, paraggi Rossetti, subaffittansi ottime condizioni. Gatteri 23, primo. 23918 I

VILLA signorile in Scorcola-Coroneo, con 15 locali, rimessa, vasto giardino, posizione splendida, con o senza mobilio affittasi. Rivolgersi: Martinz. Corso V. E. III, 15, II. 23661 I

XX Settembre 17, primo; offro appartamento tre camere, bagno, via Galleria. 23954 I

XX Settembre 17, primo; offro appartamento vuoto, due camere, cucina, bagno, via Procureria. 23952 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi dalla autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo, per immediata occupazione. 23920 L

APPARTAMENTO una, due, tre, quattro camere, cucina, qualunque posizione, occuparsi subito, cercasi. XX Settembre 17, primo. 23960 L

CONIUGI distinti cercano bella camera matrimoniale e cucina, possibilmente vuota, avendo tutto necessario. Prossimità Puntofranco. Desiderasi ambiente serissimo. Escluso affittacamere, preferiscesi essere unici inquilini. Conformerebbesi anche comodo cucina, purchè massima libertà. Riferire «Marittimo» Piccolo. 24293 L

MAGAZZINO grande o tettoia cercasi per lavoratorio-magazzino bottame. Offerte sub «Magazzino bottame» al Piccolo. 24459 L

MAGAZZINO grande oltre 200 m.2, chiaro, anche se interno, posizione centrica, possibilmente luce elettrica, acqua, uso garage, officina, cercasi. Offerte «Garanto 374» Piccolo. 23634 L

MAGAZZINO asciutto con scrittoio, anche in corte, cercasi prontamente. Offerte: Casella postale 78, Centrale, Trieste. 24817 L

QUARTIERE 3 oppure 4 stanze, comfort moderno, centro, cercasi. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 23941 L

QUARTIERE per uffici ed ampio magazzino paraggi Ferrovia Centrale, cerco. Offerte casella postale 455. 24507 L

QUARTIERE a Barcola, tre oppure quattro stanze ammobiliate, con cucina, cercasi da maggio fino settembre. Indirizzo Piccolo. 23382 L

QUARTIERINO posiziono centrica, 3 stanze e comfort, cercasi. Scrivere sub «Comfort» Piccolo. 24473 L

STANZE (due), cucina, ammobiliate, bagno, cercansi per coniugi soli. Offerte «Permanente» al Piccolo. 24675 L

URGE appartamento due, tre camere, cucina, offerte «Urge» Piccolo. 23956 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale chiara, massiccia vendesi occasione. Madonnina 10, porta 8. 24857 M

A. A. PELLICCIA mantello signora, nuova, vendesi 850. Corso Garibaldi 29-I. 24859 M

A. A. VOLPE Alaska, finissima, grande occasione, lire 160 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 24939 M

A META' prezzo lampade vendonsi, occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

A. RARA occasione vendo camere letto e pranzo, lussuose, cucina laccata, scrivania signorina, colonna, attaccapanni, étagèr, sedie, letti, suste, materassi. Tiziano 18, pt. 23936 M

A 2300 vendo camera pranzo usata, credenza, cristalli, cortinaggi, quadri, causa trasloco. Mazzini 11-II, destra. 24937 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109854 M

APPARATO Champagne per la fabbricazione vini spumanti, completo, vendesi. Rivolgersi Cuzzi, piazza S. Giovanni 6, piano II, sinistra, dalle 9-12 e 14-17. 24877 M

ARMADIO rovere, ottima lavorazione, vendesi lire 300. Via Milano 4-I. 24919 M

BAGNO di zinco vendesi. Via Mazzini 32-III, destra; dalla mezza-2.30. 23738 M

BIBBIA classica, splendida edizione, 126 cromolitografie, vendesi. Via Zonta 3-I, sinistra. 23784 M

BICICLETTA passeggio, seminuova, gomme nuovissime, vendesi 270; altra 200. Bosco 50-III, destra. 23590 M

BICICLETTA Bianchi passeggio, poco usata, vendesi occasione. S. Vito 30, p. 18. 24727 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi a prezzo d'occasione. Via dell'Istria 98, Glessich. 23744 M

BICICLETTA buonissima, con parafanghi, vendesi 200. S. Lazzaro 20. Magazzino. 300 M

BICICLETTA scorrevolissima, con parafanghi, vendesi 150. Via Pallini 1, I. 300 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vera occasione, vendo causa partenza. Via Vignola 4, calzoleria. 24781 M

BICICLETTA nuovissima, viaggio; altra corsa, straoccasione vendo. Pietà 29, calzolaio. 10326 M

BILANCIA a ponte, piatti ottone, portata chg. 20 vendesi lire 200. Officina meccanica, via Paduina 5. 24833 M

BOLLITORE 3 fiamme, lampade a gas da vendere. Via Udine 12-I. 23312 M

CAGNETTA fox, da due mesi, bellissima, vendesi a buon prezzo. Telefono 3165, Sanzin. 24649 M

CAMERA matrimoniale solidissima, lire 1300 straoccasione vendesi. Chiozza 51, pt. 23432 M

CAMERA matrimoniale modernissima, nuova, palissandro, vendesi. Acquedotto 51-I, destra. 10321 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, noce, artisticamente intagliata, con suste, materassi, cortinaggi, ottimo affare, vendesi. Acquedotto 51-I, destra. 10323 M

CAMERA matrimoniale fina, con stupenda psiche, grandiosi specchi, cristalli, elegante cucina, vendonsi buon prezzo causa partenza. Gatteri 44, p. 7. 24901 M

CAMERA letto finissima, acero, lavoro splendido, camera pranzo grandiosa, quercia borina, lussuosa cucina moderna, bellissima, marmi, occasione straordinaria sposi, vendesi. S. Nicolò 13-II, sinistra. 24951 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione. Gatteri 32-I, porta 6. 24975 M

CAMERA letto solidissima, nuova, psiche, specchi molati, vendo occasione lire 1850. Fonderia 12-I, destra. 23923 M

CAMERA letto 1-2 persone, cucina modernissima, studio mogano, tavolo, sedie, letti, suste, materassi, vendo rara occasione. Solitario 2-II. 23933 M

CAMERA matrimoniale rovere massiccio, psiche splendida, lavorazione solidissima, vendesi lire 2450. Via Milano 4-I. 24917 M

CAMERA letto matrimoniale faggio, nuova, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra faggio massiccio lire 1600. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 131 M

CAMERA matrimoniale moderna, completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione lire 2700 vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 24823 M

CAMERE matrimoniali quercia, pioppo, mogano, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 23878 M

CANI due polizia inglese, razza pura, premiata, robustissimi, età 10 mesi, adatti guardia uffici, magazzini, ville ecc., utilissimi per premunire beni e proprietà da atti criminosi, vendonsi. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 24405 M

CANI lupini pura razza 2 1/2 mesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24209 M

CANI, bellissimi esemplari, con petigri lupo, mesi sette; altro Dobermann, vendonsi. Molino a vapore 6-IV. 17. 24869 M

CAPPOTTI uomo, buonissimo stato, vestito nero nuovissimo, statura normale, vendonsi. Via Giulia 3, porta 4. 24755 M

CAPPOTTINO nuovo, per bimba seienne, vendesi. Piazza Oberdan 5, IV. 300 M

CARRETTO due ruote, nuovo, vendesi occasione. Tommaso Luciani 3, angolo via Ferriera. 24891 M

CARRO a due ruote con stanghette a mano e con molle, vendesi. Via Media 4. 24773 M

CARROZZELLA ruote gomma e seggiolone vendonsi. Massimo Azeglio 23-I. 24705 M

CASSA con portiera due sportelli vendesi. Portinaio. Madonnina 36. 24681 M

CASSAFORTE nonchè stufa gas vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10307 M

CASSE controllo National vendo (diversi tipi) occasione, ricostruite, perfetto funzionamento. Cremonesio via Trento 5, telef. 1240. 120161 M

CASSE vuote vendonsi. Via Giotto 7, garage. 23736 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 24019 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Le famiglie **PICCOLI** e **FRITSCHE**, addoloratissime, dànno il triste annuncio che il loro caro

avv. dott. ANTONIO PICCOLI

Consigliere di Tribunale i. p.

è deceduto addì 17 corr.

Trieste, 18 gennaio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **BOLAFFIO-CASTIGLIONI** porgono ringraziamenti sentiti a tutte le persone che presero così viva parte al loro lutto, in special modo al presidente della Camera di Commercio, alla Direzione di Borsa e componenti, alle autorità cittadine, corpo delle guardie regie Questura.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli forme di viva compartecipazione al loro dolore nella luttuosa circostanza di cui furono colpite con la morte del loro adorato

ALBINO

le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in altra guisa vollero onorarne la memoria.

Esprimono poi, in particolare, la loro imperitura riconoscenza al Provveditorio e al Consorzio fra salumai, nonchè al Consorzio degli esercenti in commestibili e droghieri.

Famiglie:
BOTTERI, BERGER, PRELOG
TONELLI e DANELUTTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte con animo commosso e riconoscente ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

FRANCESCA ved. STUPATZ

rapita al nostro affetto.

Famiglie STUPATZ-SIGNORINI

Trieste, 19 gennaio 1922.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che sia con l'invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

GIUSEPPE

e a noi essere di conforto nel luttuoso avvenimento.

Famiglia RESCHITZ

LUIGI ASQUINI

Scalpellino

cessava di vivere questa mane, dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione, confortato dai suoi cari, lasciando inconsolabili la moglie **GIOVANNA** e la figlia **VITTORIA**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti, che partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto avrà luogo venerdì 20 corr., alle ore 2.30, partendo il convoglio dal Largo del Giardino pubblico, vis-a-vis Caffè Sport.

Trieste, 19 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

LA BANCA DELLA VENEZIA GIULIA compie il mesto dovere di annunciare la morte del suo benemerito Consigliere di amministrazione signor

avv. ANTONIO dott. PICCOLI

già presidente della Banca triestino-istriana

avvenuta addì 17 m. c.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospitale.

Trieste, 18 gennaio 1922.

Ieri, nel mattino, dopo brevissime sofferenze, si spense serenamente

CARLO PAVER

d'anni 57 - commerciante in vini.

Il fratello **GIACOMO**, le sorelle **MARIA ved. RISSHAUER, ELISABETTA ved. TIEPOLO, GIOVANNA m. Rizzi, ANTONIA m. SANTORINI** e i nipoti, nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio a tutti i congiunti e amici.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.

Muggia, 19 gennaio 1922.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere nel Frenocomio di S. Giovanni di Guardiella la buon'anima di

Anna ved. Salò nata Zumin

d'anni 75

lasciando nel più profondo dolore la nipote **ORSOLINA**, i figliastri **NICOLO'** (assente), **PIETRO, DOMENICO, GIUSEPPE**, che, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr., alle ore 14, dalla cappella del Frenocomio. Luogo di ritrovo: Caffè Sport.

Trieste, 18 gennaio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

GIACOMO MINIUSSI

spirava serenamente questa mane, lasciando nel più profondo dolore la consorte **PASQUA**, il figlio, le figlie, la sorella, la nuora ed i generi, che, a nome anche degli altri parenti, dànno la triste partecipazione.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 19 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella del civico Frenocomio.

Trieste, 18 gennaio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la compianta

Eugenia Riosa

Capodistria, 18 gennaio 1922.

Famiglia ANTONIO RIOSA